Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Sabato 5 Dicembre | Numero 287

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 454 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Cosenza ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di alcune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità, sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Cosenza distinte come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del sig. Prefetto della Provincia sarà provveduto per le zone, dove ciò occorra, a maggiormente precisare la delimitazione, alla compilazione degli elenchi dei possessori dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî e coll'ausilio degli uffici finanziarî competenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Giacomo di Entraque addì 13 settembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

ELENCO di zone malariche esistenti in Provincia di Cosenza con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Amantea.

La zona malarica comprende l'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali.

2. Comune di Belmonte Calabro.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale circoscritta come segue:

Partendo dal confine con Longobardi, seguesi una linea che, in corrispondenza della contrada Fiorino, tocca i rioni Santa Barbara e San Pietro, rasentandone a monte le case coloniche che restano escluse.

Il confine della zona segue quindi lo svolgimento della campagna a 600 metri di altezza. Circonda le contrade Campo e Cozzo Carratello ed imbocca la confluenza dei Valloni Sicamina e Capo di Fiume. Scende lungo il corso del Vallone che risulta da tale confluenza fin sotto la contrada Salice allo sbocco del Vallone Maneta, il di cui corso risale fino a toccare nel punto più vicino il confine con Lago.

3. Comune di Longobardi.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini: ad ovest il Mar Tirreno, a nord il corso del fiume Vardano che è confine con Fiumefreddo Bruzio e che seguesi dal Mare fino allo sbocco del Vallone Calabrone. Ad est, una linea irregolare costituita in primo luogo dal corso del nominato Vallone che si risale fino alla sua origine e che quindi prolungasi fino ad incontrare nel punto più prossimo il Vallone Bocca di Lupo e propriamente dove viene attraversato dalla mulattiera Longobardi-Cocuzzo-Ceresano.

Scende di qui la linea di demarcazione per un chilometro lungo il Vallone Bocca di Lupo, e quindi, volgesi a sinistra toccando le case coloniche del cav. Nicola Pressa e di Tucci Garritano, da dove prolungasi in linea retta fino al confine di Belmonte Calabro, passando per la contrada Fiorino fino al suo sbocco nel mare.

4. Comune di Fiumefreddo Bruzio.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

Ad Ovest dal mare; a Sud dal corso del Vardano che risale fino alla contrada Sarcone. Ad Est dalla mulattiera che dalla contrada Sarcone conduce a San Biase, includendovi i caseggiati.

Seguesi quindi l'altra mulattiera che da San Biase mena allo abitato di Fiumefreddo e fino all'incrocio di questa colla mulattiera Fiumefreddo-Mendicino. Da questo punto seguesi una linea retta che scende al fiume di Mare in corrispondenza del Vallone Ingniso Si risale il corso del fiume di Mare fino ad incontrare la via mulattiera che mena a Badia e se ne segue il percorso uno all'incontro della stessa con l'altra mulattiera che proviene dal Cozzo Bssa Bianco. Seguesi dal suddetto incontro una linea retta che va a toccare il confine di Falconara nel punto in cui il Vallone Gono sbocca nel fiume Fabiano. A nord dal corso del fiume Fabiano, dal Vallone Gono al Mare, primitivo punto di partenza

5. Comune di Falconara-Albanese.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale circoscritta come segue: Ad ovest dal mare; a sud dal fiume Fabiano che lo separa dal territorio di Fiumefreddo Bruzio, il di cui corso si risale fino allo sbocco del Vallone Gono.

Ad est da una linea che parte dalla sopra specificata confluenza, tocca le case coloniche degli eredi di Santo e di Marco Fionda (questa ultima in contrada Pazzano) incrocia la mulattiera che da Falconara scende alla marina e va a terminare al cimitero - Segue da questo punto la mulattiera che conduce da Falconara a San Lucido fino al fiume Malpertuso che è limite di territorio fra questi due Comuni; a nord è completata dal Malpertuso che seguesi fino allo sbocco nel mare, primitiva linea di partenza.

6. Comune di San Lucido.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale circoscritta come appresso:

Ad Ovest dal mare

A Sud dal corso del Malpertuso che segue il confine territoriale con Falconara dallo sbocco in mare fino alla contrada Girasole o Cirasuolo.

Ad Est dal sentiero che, partendo dal Malpertuso, sale sulla contrada Girasole e si allaccia alla mulattiera S. Lucido-Montagna. Seguesi questa mulattiera fino alla contrada Acqualeone, attraversando le contrade Acqua Bianca, Misericordia ed il torrente Turbolo.

Dalla contrada Acqualeone la linea di demarcazione segue il sentiero che, distaccandosi dalla via mulattiera, passa per le contrade Migliorate, Granoriso e conduce all'abazia in territorio di Paola, fermandosi al valico del torrente Deuro che è limite territoriale.

A Nord la confinazione è chiusa dal corso del torrente Deuro col suo sbocco in mare, primitiva linea di confine.

Si esclude l'abitato di San Lucido.

7. Comune di Paola.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale circoscritta come appresso:

Ad ovest dal mare - A sud dal corso del Deuro dalla sua foce fino al punto in cui è attraversato dal sentiero che conduce ad Abbazia - Ad est da una linea che segue il percorso del sentiero sopra specificato a partire dal Deuro fino a che raggiunge la strada Nazionale in contrada Petraro. Prosegue quindi con la suddetta strada fino all'abitato di Paola e quindi con la strada provinciale che conduce in Fuscaldo fino al Vallone di Sant'Angelo. A partire dal ponte sul suddetto vallone la delimitazione è fatta da una linea che passa per le contrade Caselle, Iannive e Cotugni e rasenta il piede della montagna, toccando le case coloniche poste più in alto nelle menzionate contrade, fino a toccare il Vallone Laponte che è limite territoriale con Fuscaldo.

A Nord chiude la delimitazione il vallone Laponte. Si esclude dalla zona malarica l'abitato di Paola.

8. Comune di Fuscaldo.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale delimitata come segue:

Ad Ovest dal mare.

A Sud dal torrente La Ponte fino alla contrada Ferrari.

Ad Est da una linea che segue prima il sentiero che parte dal torrente La Ponte, attraversa la contrada Scarcelli passa sul vallone S. Pietro tocca la frazione omonima e finisce al ponte della via provinciale sul torrente Maddalena.

Nel territorio così delimitato vi restano compresi i gruppi di case coloniche Ferrari-Cotugni-S. Pietro.

Dal ponte sulla Maddalena la demarcazione è fatta da una linea che tocca il cimitero comunale e finisce al ponte della provinciale sul fiume Merando.

Seguesi da questo punto il sentiero che porta alla frazione Pesco e quindi una linea che tocca a monte gli abitati delle frazioni Pesco, Androne, Cariglio e le case coloniche raggruppate nella contrada Pietrapiana, terminando all'altro ponte della via provinciale sul fiume Serre.

A partire dal suddetto ponte la delimitazione è completata da una linea che, dopo toccata la casa colonica di Battista Molla e l'ovile del Signor Vaccaro, finisce nel fiume Lavandaia di fronte al vallone Chiotto. A Nord la confinazione è chiusa dal fiume Lavandaia fino allo sbocco al mare.

9. Comune di Guardia Piemontese.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale delimitata dai seguenti confini:

Ad ovest, il mare; a sud il corso della fiumara Lavandaia, dal mare al vallone Chiotto in corrispondenza dell'Ovile Vaccaro in territorio di Fuscaldo; ad est una linea che segue il corso del suddetto vallone Chiotto fino alla sua origine; lambisce ad ovest l'abitato di Guardia Piemontese, e prosegue colla mulattiera che, da Guardia, dirigesi alla montagna di Fagnano Castello, fino al sentiero che se ne distacca e che conduce alle contrade Marchesi ed Inchisitura, seguendo il percorso di detto sentiero fino al fiume Bagni di Guardia.

A nord il confine territoriale con Acquappesa, che è il corso del fiume Bagni, a partire dal punto sopra specificato fino al mare, primitivo confine di partenza.

10 Comune di Acquappesa.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale delimitata come segue:

Ad ovest dal mare; a sud dal fiume Bagni fino alla contrada Inchisitura. Ad est da una linea irregolare fatta prima dal sen-

tiero che dal fiume Bagni in contrada Inchisitura conduce al Piano della Ronza. Da questo punto seguesi l'andamento di una linea che tocca primo in contrada Gambarotto la casa colonica degli eredi di Turco G. Battista ed in contrada Torre quella di Davide De Seta e quindi la strada provinciale sottostante. Segue da questo punto la via provinciale fino alla sponda sinistra del Fiumicello.

A nord la linea di demarcazione è fatta dalla via mulattiera che da Acquappesa dirigesi sulla montagna e che la segue fino alla frazione S. Iorio, costeggiando la sponda sinistra del fiume.

Rivolgesi quindi la linea di demarcazione al fiume stesso comprendendovi tutte le case coloniche di S. Iorio e completando la circoscrizione col corso del fiumicello della frazione S. Iorio al mare, primitiva linea di partenza.

11. Comune di Cetraro.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale delimitata come segue:

Ad ovest dal mare; a nord dal fiume San Tommaso fino alla contrada Serra Ceraso; ad est la linea di demarcazione è fatta dal confine con Bonifati in contrada Serra Ceraso e quindi dalla via mulattiera che se ne diparte fino alla contrada Molinelli all'origine del vallone omonimo. Seguesi il percorso dello stesso e, raggiunto il fiume Triolo, se ne risale il corso arrestandosi allo sbocco del vallone che proviene dalla regione Cresta. Si risale quest'ultimo, ed incontrata la via mulattiera, proveniente da San Marino si prosegue con la stessa per la contrada Pantano dei Monti e Lago della Matrona, arrestandosi all'origine del vallone Pizzilio.

Scendesi lungo il corso di questo Vallone fino alla confluenza del Vallone proveniente dal lago della Paglia.

Da tale confluenza seguesi una linea retta che tocca le case coloniche Ricucci e Giordanelli in contrada Ferraro e, volgendo a destra, tocca il confine con Acquappesa sul Monte Pistuolo.

Rimangono incluse in detta circoscrizione le contrade Ferraro, Castagnolo, Bonella, Carmelo, Anguilla, Santojanni. Limite sud; il confine con Acquappesa dal Monte Pistuolo al Mare.

12. Comune di Bonifati.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale delimitata come segue:

Limite ovest il mare, limite nord il confine col territorio di San Gineto fino alla mulattiera di San Gineto-Bonifati; limite est la suddetta mulattiera fino all'abitato di Bonifati (escluso); seguesi quindi l'altra mulattiera che passa per porticelle, San Candido Cardellino, Ceri, di Marco, Torre Vecchia e finisce al fiume San Tommaso in contrada Forgia.

Restano in tale delimitazione compresi tutti gli edificati.

Limite Sud il corso del fiume San Tommaso.

13. Comune di Sangineto.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

Limite ovest il mare.

Limite Sud il confine con Bonifati fino ad incontrare la mulattiera Bonifati San Gineto.

Limite est una linea che, partendo dal punto in cui la mulattiesa di Bonifati passa sul fiume di S. Gineto, prolungasi lungo il corso del Vallone dei Corsi fino ad incontrare il 2° girone della via provinciale Belvedere-Lungro in contrada Fossini Petrosa. Segue la parte a monte del girone ed all'estremo di questo una linea retta che va a toccare il confine con Belvedere sul Cozzo Pietra Ricetto.

Limite nord: confine con Belvedere a partire dal punto sopraspecificato fino al mare.

14. Comune di Belvedere Marittimo.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini: ad ovest il mare; a nord il confine con i Comuni; prima di Diamante e poi di Buonvicino fino al Vallone della Cella.

Ad est la via mulattiera che dal punto sopra specificato attraversa le contrade Virginia Frifaro e Mastropaolo e va ad incontrare in contrada Destre il Vallone omonimo, del quale segue il corso fino alla confluenza con l'acqua della Vena ed alla origine del Torrente Murdico che formasi dopo tale confluenza.

Seguesi quindi una linea che a partire dall'origine del Torrente Murdico tocca le case coloniche in contrada Porcaro, e le altre in contrada Pantano che vi restano incluse e va a finire sul Cozzo Pietra Ricetto.

Il limite sud è formato dal confine con Bonifati; parte del Cozzo Pietra Ricetto e termina al mare.

15. Comune di Diamante.

La zona malarica vi è costituita dall'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali, escluso il solo centro abitato.

16. Comune di Buonvicino.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale delimitata come segue:

Partendo dall'incrocio del confine territoriale di Buonvicino con Belvedere e Diamante seguesi prima tutto il confine con Diamante e poi il confine con Majerà fino alla Mulattiera Buonvicino Majerà.

Si segue quindi la mulattiera con la quale si passa per la contrada Visciglìosa, si scende sul torrente Buonvicino, lo si risale sulla opposta sponda e dirigersi all'abitato che ne resta escluso.

Seguesi quindi l'altra via mulattiera che rasenta il cimitero e mena prima alla fontana e poi al vallone Celso. Da questo punto seguesi una linea che tocca la casa colonica più alta della proprietà Leo e va a finire nel confine di Belvedere nel punto di origine del Vallone Celle.

Da questo punto la linea di demarcazione è fatta dal confine di Belvedere fino ad incontrare il confine di Diamante, primitivo punto di partenza.

17. Comune di Majerà.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale delimitata come segue:

A monte dalla strada mulattiera che da Buonvicino conduce a Majerà, partendo dal corrispondente confine territoriale dei menzionati Comuni.

Escluso l'abitato, la delimitazione continua ad essere fatta dalla via mulattiera che dall'abitato scende al torrente Vaccuto e quindi dai confini territoriali di Grisolia, Diamante e Buonvicino fino a raggiungere il primitivo punto di partenza.

18. Comune di Grisolia.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale circoscritta come segue:

Ad ovest dal mare; a sud dal corso del torrente Vaccuto che si risale all'abitato.

Si segue quindi la via mulattiera che passa per le contrade Pastine, Janni e che scende nell'Abate Marco nel punto in cui sbocca il vallone Cerasate.

Il territorio col gruppo di case coloniche, poste alla destra di questo vallone di fronte al molino del marchese in Verbicaro, resta incluso nella zona malarica.

Ad est dai confini di Verbicaro ed Orsomarso. A nord dai confini di Santa Domenica Talao e Scalea.

19. Comune di Verbicaro.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale delimitata come segue:

Partendo dall'incrocio del territorio comunale con quello di Orsomarso e Grisolia Cipollina in contrada Pastini, seguesi la linea di confine con Grisolia fino al Molino del Marchese. Da questo punto si risale il Vallone denominato Canale di S. Giacomo e quindi il sentiero che mena a Verbicaro fino all'abitato. Si segue quindi l'andamento della strada rotabile comunale fino a che in prossimità della contrada S. Francesco, incontra la via mulattiera che ne proviene. Chiude la circoscrizione una linea che parte da

questo punto e tocca il Casino Pastine primitivo punto di partenza.

20. Comune di Orsomarso.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale delimitata come segue:

Dal confine con Grisolia Cipollina a partire dal canale della valle dove sbocca nel fiume Lao fino al confine con Verbicaro in contrada Pastini.

Da questo punto la circoscrizione prosegue ad essere fatta da una linea retta che va a toccare la via mulattiera Verbicaro, fiume Lao nel punto in cui se ne distacca l'altra mulattiera e che conduce al fiume Argentino in prossimità dell'abitato di Orsomarso.

Seguesi l'andamento di questa via mulattiera che passa sul vallone Pisciotta contorna la Montagna Bonangelo, e raggiunto il fiume Argentino, se ne segue la sponda destra, comprendendovi i terreni irrigui ripuari fino al fiume Lao.

Si risale la sponda sinistra di questo fiume fino al confine con Papasidero comprendendovi la limitata zona dei terreni irrigui e ripuari.

Chiudesi la circoscrizione seguendo le linee del confine territoriale prima di Papasidero e poi di S. Domenica Talao.

21. Comune di Santa Domenica Talao.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale che, a partire dal confine con Papasidero, viene delimitata dal confine suddetto e dalla strada rotabile fino alla contrada Coste di Tarmi, e quindi dalla via mulattiera che dalla rotabile passa per Bocche di Giarra, ed entra in territorio di Scalea, dirigendosi a S. Nicola Arcelli; nonchè dalla confinazione territoriale di Scalea e di Orsomarso.

22. Comune di Scalea.

La zona malarica vi comprende l'intero territorio comunale nei suoi confini attuali.

23. Comune di Ajeta.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale racchiusa nei seguenti confini:

Ad ovest il mare.

A nord la linea di confine con Tortora fino all'incontro col vallone che divide la contrada S. Nicola del Cozzo Cirieno;

Ad est il corso del suddetto Vallone che si risale fino all'origine dove si incontra la strada mulattiera che da Ajeta conduce a Praja!

Seguesi questa strada fino al Piano delle Vigne.

Dal punto in cui la strada attraversa il burrone e volgesi in discesa verso Praja la delimitazione viene fatta da una linea retta che va a toccare il punto trigonometrico di Serra Vinciolo da dove si dirige sulla biforcazione del Vallone della Mantinera, e quindi va ad incontrare la via mulattiera che mena alla foresta e tocca il confine di Scalea (il Vallone di Fiuzzo nella sua biforcazione).

A Sud il limite è dato dal Vallone Fiuzzo primitivo punto di partenza.

24. Comune di Tortora.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale racchiusa fra i confini seguenti:

a nord il corso del fiume Castrocucco;

a ovest il mare;

a sud il confine con Ajeta;

ad est una linea che dal confine predetto congiungesi al girone della strada rotabile in contrada Rosaneto da dove prosegue con la mulattiera che dal girone mena al fiume Castrocucco dove chiudesi la confinazione.

25. 26. Comune di Papasidero.

Vi sono due distinte zone malariche.

La prima è costituita da una estensione di terreno limitata dal corso del canale Castiglione a partire dalla contrada Cifrano fino all'incontro col canale S. Nocaja che si risale fino a raggiungere il sentiero che partendo da questo canale dirigesi al Cozzo dei Cerri.

Seguesi questo sentiero fino a Bruscalupo.

La confinazione viene chiusa da una linea che unisce il principio di detta contrada con quella di Cifrano che ne fu il punto di partenza.

La seconda zona comprende il territorio circoscritto dalla via rotabile che a partire dal ponte sul Lao in prossimità di Papasidero conduce nel territorio di S. Domenica Talao. Il limite della zona segue quindi il confine territoriale col suddetto Comune dalla via rotabile fino al fiume Lao e quindi si risale fino al ponte della via rotabile.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
G. ZANARDELLI.

Il Numero 455 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 20 e 27 dello Statuto del Banco di Napoli, approvato col R. decreto del 15 ottobre 1895, n. 619;

Veduto il Regolamento generale del Banco, approvato col R. decreto del 26 agosto 1899, n. 367;

Veduti i verbali delle adunanze del Consiglio generale e del Consiglio d'amministrazione dello stesso Banco, nelle quali vennero deliberate alcune proposte di modificazione al detto Regolamento;

Sentita la Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 41, 110, 111, 112, 120, 128, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 340 e 354 del Regolamento generale del Banco di Napoli, approvato col R. decreto 26 agosto 1899, n. 367, sono modificati come appresso:

Art. 41. Alle disposizioni del secondo e terzo comma sono sostituite le seguenti:

« Il compenso, di regola, non può eccedere l'importo di quello liquidato dall'autorità giudiziaria a carico della parte soccombente, ma potrà il Consiglio d'amministrazione superare tale limite in caso di cause di eccezionale interesse per l'Istituto. In tale caso la deliberazione del Consiglio d'amministrazione dovrà essere motivata.

« I procuratori, salvo speciali norme più vantaggiose per l'Istituto, che potessero stabilirsi dal Consiglio d'amministrazione, non possono pretendere che i diritti e le spese rispettivamente stabiliti ed ammessi dalla tariffa giudiziaria, esclusa ogni altra indennità ».

Art. 110. Nella lettera *g*) sono sostituite alle parole; « *da eseguirsi per mezzo dello stabilimento da cui dipendono* », quelle « da eseguirsi a norma delle istruzioni di servizio ».

Art. 111. Nella lettera *a*) alle parole: « *ad ufficiale* », sono sostituite le altre: « a segretario o ragioniere ».

Nella lettera *b*) alla dizione: « *un impiegato con le funzioni di cassiere* », è sostituita quella: « un cassiere con grado, di regola, di aiutante-cassiere », e sono soppresse le parole: « *salvo al Consiglio di amministrazione di assegnarvi uno o più applicati, secondo le esigenze del servizio* ».

È aggiunto il seguente comma, prima dell'ultimo capoverso:

« Potrà il Consiglio di amministrazione assegnare presso l'agenzia altri impiegati, secondo le esigenze del servizio ».

Art. 112. Nel primo comma sono soppresse le parole: « *nonchè della verità delle firme dei cedenti degli effetti ammessi allo sconto per di lui mezzo* ».

Art. 120. All'ultimo comma è sostituito il seguente:

« Non ostante l'esistenza delle firme sul registro sopradetto, il Cassiere può richiedere che il presentatore firmi alla sua presenza le cambiali, ovvero che la firma sia autenticata dal notaio ».

Art. 128. Nella lettera *e*), dopo le parole: « *ed è responsabile* », sono aggiunte quelle: « della verità della firma e ».

Art. 327. Al primo comma è sostituito il seguente:

« Gli impiegati del Banco si distinguono nei seguenti gradi:

« Segretario generale;

« Direttori di sede e Ragioniere generale;

« Direttori di succursali, Capi di servizio ed Ispettori;

« Segretari;

« Ragionieri;

« Ufficiali;

« Alunni;

« Avvocati;

« Personale tecnico;

« Cassieri e guardaroba;

« Aiutanti-cassieri e aiutanti-guardaroba;

« Estimatori di oggetti preziosi;

« Estimatori di pannine;

« Estimatori di metalli vili;

« Usciere capo;

« Uscieri ».

Art. 328. Nel primo comma sono soppresse le parole: « *e gli inservienti* », e nel secondo sono sostituite alle parole: « *di inserviente* » quelle « di usciere ».

Art. 329. Nel terzo comma alla parola: « *applicati* » è sostituita quella: « ufficiali ».

Art. 330. Nel primo comma alle parole: « *Salvo le eccezioni di cui* » sono sostituite le altre: « Salvo quanto è disposto », e dopo la parola « *classe* » è aggiunto l'inciso: « nello stesso grado ».

Art. 331. Alle disposizioni del secondo comma sono sostituite le seguenti:

« Al concorso sono ammessi tutti gli ufficiali che abbiano almeno 8 anni di servizio ».

« Nel computo dei detti anni di servizio non è compreso l'alunnato ».

« Il Consiglio fissa le norme e i programmi per i concorsi, dai quali devono essere esclusi gli impiegati non bene qualificati per condotta, operosità e diligenza ».

Art. 332. Nel secondo comma sono aggiunte la parole: « Tra gli stessi funzionari è fatta la scelta al grado di ragioniere generale ».

Art. 333. Nella prima parte sono soppresse le parole: « *Ragioniere generale* » e « *per il Ragioniere generale* ».

Alla disposizione della seconda parte è sostituita la seguente:

« La scelta dei segretari e ragionieri di 1ª classe è fatta fra i segretari e ragionieri di 2ª classe, e quella dei segretari e ragionieri di 2ª fra i segretari e ragionieri di 3ª classe ».

Art. 334. È sostituito dal seguente.

« I cassieri e i guardaroba di 1ª classe sono scelti fra i cassieri e i guardaroba di 2ª; i cassieri e i guardaroba di 2ª fra i guardaroba di 3ª, gli aiutanti-cassieri e gli aiutanti-guardaroba ».

Art. 335. Nel primo comma sono soppresse le parole: « *in primo luogo* » e « *indi fra gli applicati* ».

È aggiunto, dopo l'ultimo capoverso:

« Qualora sia esaurita la lista attuale degli ufficiali che hanno chiesto o consentito di passare nei posti di guardaroba di 3ª classe e di aiutante-cassiere e aiutante-guardaroba, potranno essere nominati a tali posti, colle norme da determinarsi dal Consiglio di amministrazione, previa approvazione del Ministero del Tesoro, anche i commessi di fiducia di cui all'art. 341, in proporzione di un quinto dei posti disponibili, in modo da concedere quattro posti al personale organico ed uno ai commessi di fiducia. In questo caso la nomina non può essere fatta che dopo due anni di esperimento con lodevole risultato ».

Art. 336. È sostituito dal seguente:

« Nel personale degli uscieri le promozioni di classe hanno luogo due terzi per anzianità ed un terzo a scelta, dalla classe immediatamente inferiore, a criterio del Consiglio di amministrazione, su proposta del direttore generale.

« La nomina dell'usciere capo è fatta a scelta fra gli uscieri di prima classe, parimenti dal Consiglio di amministrazione, su proposta del direttore generale ».

Art. 340. Nel secondo comma sono soppresse le parole: « *gli inservienti* ».

Art. 354. Sono soppresse le parole: « *e gli inservienti* ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. Luzzatti.

Giolitti

Visto, *Il Guardasigilli:* Ronchetti.

Il Numero* CCCCLVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 1° maggio n. 146 e 5 giugno n. CLXV, 1902, per effetto dei quali le frazioni Ciano e Nogarè furono staccate dal Comune di Cornuda e costituite in Comune autonomo colla denominazione di: Crocetta-Trevigiana;

Visto il Nostro decreto 23 dicembre 1900, n. 302 che determina in lire 3701,30 il canone che detto Comune di Cornuda deve corrispondere allo Stato pel quinquennio 1901-905 a titolo di abbonamento per la riscossione dei dazi Governativi di consumo;

Ritenuto che i Comuni di Cornuda e di Crocetta-Trevigiana di comune accordo hanno proceduto alla divisione del canone assegnandosi tali quote, come risulta dalle deliberazioni consigliari 17 settembre 1903 del primo e 14 settembre 1903 del secondo, da corrispondere in complesso esattamente al canone consolidato;

Visto l'articolo 201 del Regolamento daziario generale 27 febbraio 1898, n. 84;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il canone daziario dovuto allo Stato pel quinquennio 1901-1905 dal Comune di Cornuda è diminuito di lire 2336,04 e queste sono assegnate al Comune di Crocetta-Trevigiana.

Il canone annuo del Comune di Cornuda resta così determinato in lire milletrecentosessantacinque e centesimi ventisei (L. 1365,26), e quello annuo del Comune di Crocetta-Trevigiana è fissato in lire duemilatrecentotrentasei e centesimi quattro (L. 2336,04).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

N. CCCCLVIII (Dato a San Rossore, l'8 novembre 1893), col quale si modificano le zone di servitù militare attorno la piazza di Pizzighettone.

N. CCCCLIX (Dato a San Rossore, l'8 novembre 1903), col quale si stabiliscono le zone di servitù militari attorno opere dello sbarramento di Sampeyre.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'8 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vizzini (Catania).*

SIRE!

Una inchiesta compiuta nello scorso anno da un ispettore generale del Ministero dell' Interno sull'Amministrazione comunale di Vizzini pose in luce molte irregolarità che la Prefettura curò di rendere note agli amministratori con invito a rimuoverle.

Successivamente, divenuti più frequenti e più vivaci gli attacchi all'Amministrazione in carica, la Prefettura ha, non è guari, inviato sul luogo un Commissario, il quale ha accertato che gli amministratori, con la loro abituale indolenza, non hanno per nulla adempiuto il compito chiaramente tracciato dalle risultanze dell'inchiesta anzidetta.

Invero le irregolarità riscontrate nello scorso anno persistono ancora ed anzi lo stato delle cose si è aggravato.

I servizî pubblici funzionano male ed alcuni sono lasciati del tutto in abbandono, il servizio di cassa è nelle mani di un tesoriere che, protetto dagli amministratori, continua indisturbato nel suo sistema di gestione condannato dalla ripetuta inchiesta.

D'altra parte l'Amministrazione non ha saputo affrontare il grave problema della sistemazione della finanza comunale, che versa in condizioni disastrose; e con esso rimangono insoluti altri problemi d'importanza non meno vitale, come quello della nuova quotizzazione delle terre demaniali e l'altro della provvista di acqua potabile.

Frattanto la lotta fra i partiti locali si è inacerbita così da creare uno stato di agitazione che minaccia seriamente l'ordine pubblico. Ond'io non esito a sottoporre alla firma Augusta della M. V. lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vizzini.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vizzini in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. notar Mario Vacirca è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 8 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Riscatto dei debiti del Comune di Vollego in Provincia di Genova

Avviso di seconda convocazione

Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del Comune di Vellego, tenutasi in Genova, presso quella Prefettura, il 3 corrente, si avverte che ai termini e per gli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del relativo Regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, i creditori medesimi sono nuovamente convocati presso l'anzidetta Prefettura alle ore 10 del 22 andante mese.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Per quanto riguarda il modo di far constare i crediti, le proposte di transazione, che vengono fatte dalla Commissione e le altre condizioni accessorie valgono le stesse norme ed avvertenze risultanti dal precedente avviso in data 10 novembre 1903, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 267 del 12 stesso mese.

Roma, 4 dicembre 1903.

Il Presidente
A. DE CUPIS.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 47, dal 16 al 22 novembre 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	Cossano Belbo . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Alessandria	Tortona	Piovere	»	1	1	—	—	1	—
	Novara	Novara	Romentino	»	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				3	1	2	—	3	—
	Pavia	Pavia	Monticelli	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Monza	Bellusco	»	2	—	2	—	2	—
	Bergamo	Treviglio	Cologno al Serio . .	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Covo	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Flero	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				8	—	8	—	8	—
	Piacenza	Piacenza	Sannato	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Fiorenzuola	Villanova	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	equina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				3	—	3	—	3	—
	Perugia	Terni	Arrone	ovina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	bovina	1	4	—	4	—	—
	Toscana				1	4	—	4	—	—
	Roma	Frosinone	Veroli	caprina	2	—	13	—	13	—
	»	Viterbo	Ronciglione.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lazio				3	—	14	—	14	—
	Lecce	Gallipoli	Presino	equina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico	*Napoli*	Castellammare	Gragnano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Gerocame	ovina	1	—	8	—	8	—
	»	»	Mileto	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			**3**	—	**10**	—	**10**	—
	Trapani	Mazara	Partanna	ovina	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Cagliari	Cagliari	Serrenti	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Torralba	»	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			**2**	—	**2**	—	**2**	—
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Montichiari	bovina	1	—	2	2	—	—
	»	»	Brozzo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Marcheno	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			**3**	—	**4**	**2**	**2**	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villaminozzo	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Perugia	Perugia	Massa Martani	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Rieti	Rieti	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Orvinio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			**3**	—	**3**	—	**3**	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Mondovì	Priero	bovina	1	—	6	6	—	—
	»	»	Sale Langhe	»	—	6	—	4	—	2
	Torino	Torino	Poirino	»	2	—	63	—	—	63
	»	»	Torino	»	2	8	3	5	—	6
	»	»	Trofarello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vircovo	»	1	—	1	—	—	1
	»	Pinerolo	Campiglione	»	—	29	—	4	—	25
	Alessandria	Acqui	Castel Bogliore	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Castelnuovo Belbo	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Denice	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Nizza Monferrato	»	2	5	—	—	—	5
	»	»	Rivalta Bormida	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Mombaruzzo	»	1	6	—	—	—	6
	»	Alessandria	Alessandria	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Frascaro	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Quargnento	»	1	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Cocconato	bovina	1	1	—	—	—	1
	»	»	Isola d'Asti	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Agliano d'Asti . . .	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	S. Michele d'Asti . .	»	6	—	25	—	—	25
	»	»	Durino.	»	2	—	8	—	—	8
	»	Novi Ligure	Tagliolo	»	1	3	—	—	—	3
	»	Tortona	Sale	»	2	10	—	10	—	—
	»	»	Rovere.	»	2	—	35	—	—	35
		Piemonte			**32**	**90**	**141**	**34**	—	**197**
	Pavia	Mortara	Castellaro Giorgi . .	bovina	1	—	80	—	—	80
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Mede	bovina	1	—	23	—	—	23
	»	»	Id.	suina	1	—	24	—	—	24
	»	Voghera	Rea	bovina	1	2	—	2	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Cistiano	»	1	96	30	—	—	126
	(1) »	»	Id.	suina	1	85	70	—	—	155
	»	»	Corbetta	bovina	—	24	—	—	—	24
	Como	Como	Locate Varesino . .	»	—	3	—	2	—	1
		Lombardia			**7**	**210**	**235**	**4**	—	**441**
	Genova	Genova	Recco	bovina	1	2	—	1	—	1
		Liguria			**1**	**2**	—	**1**	—	**1**
	Piacenza	Piacenza	Nibbiano	bovina	—	30	—	—	—	30
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Correggio	»	1	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	Crespellano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Monteveglio	»	1	8	—	—	—	8
		Emilia			**3**	**39**	**2**	—	—	**41**
	Trapani	Trapani	Pantelleria	ovina	1	9	—	—	—	9
		Sicilia			**1**	**9**	—	—	—	**9**
Tubercolosi	*Firenze*	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	1	1	—	—	—	1
		Toscana			**1**	**1**	—	—	—	**1**
	Roma	Roma	Roma	bovina	2	—	2	—	2	—
		Lazio			**2**	—	**2**	—	**2**	—

(1) Nel bollettino precedente gli 85 suini che si ammalarono di afta a Cistiano, furono, per errore, classificati come animali di specie bovina.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Milano*	Milano	Milano	equina	1	—	1	—	1	—
	Como	Lecco	Lecco	»	1	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1	3	—	—	—	3
		Lombardia			3	4	1	—	1	4
	Parma	B. S. Donnino.	Noceto	equina	1	—	2	—	2	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Bibbiano	»	1	1	—	1	—	—
		Emilia			2	1	2	1	2	—
	Perugia	Perugia	Perugia	equina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Bagno S. Giuliano	equina	1	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Sesto Fiorentino	»	1	1	—	—	—	1
		Toscana			2	2	—	—	—	2
	Roma	Roma	Roma	equina	1	—	1	—	—	1
		Lazio			1	—	1	—	—	1
	Lecce	Brindisi	Rasale	equina	1	1	—	—	1	—
	»	Gallipoli	Supersano	»	1	1	—	—	—	1
	»	Lecce	S. Pier Vernotico	»	1	—	1	—	—	1
	»	Brindisi	Mesagne	»	1	1	—	—	1	—
	»	Gallipoli	Ugento	»	1	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			5	4	1	—	3	2
	Salerno	Salerno	Salerno	equina	1	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			1	1	—	—	—	1
	Girgenti	Bivona	Casteltermini	equina	1	1	—	—	—	1
		Sicilia			1	1	—	—	—	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Cuneo*	Mondovì	Magliano Alpi	suina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano	canina	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			1	—	1	—	1	—
	Verona	San Bonifacio	San Bonifacio	canina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1913	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Rabbia**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	canina	1	—	1	—	1	—
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ravenna	Russi	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				3	—	3	—	3	—
	Aquila	Cittaducale	Borgocollefegato .	canina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	1	—
Rogna	*Roma*	Roma	Roma	ovina	1	500	—	—	—	500
	Lazio				1	500	—	—	—	500
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	423	—	209	—	214
	»	»	SS. Marie	»	—	602	—	—	—	602
	Regione Meridionale Adriatica				—	7491	—	209	—	728
	Caserta	Sora	Picinisco	ovina	—	30	—	—	—	30
	Regione Meridionale Mediterranea . .				—	30	—	—	—	30
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Torino	Riva.	—	1	9	3	3	3	6
	Piemonte				1	9	3	3	3	6
	Milano	Lodi	Lodi	—	1	8	—	—	—	8
	Bergamo	Bergamo	Seriate	—	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Gonzaga	Gonzaga	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Suzzara	—	—	4	—	—	—	4
	»	Revere	Quistello	—	1	—	20	—	2	18
	»	Mantova	Borgoforte	—	1	—	11	—	4	7
	Lombardia				4	19	32	—	7	44

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Vicenza*	Vicenza	Montecchio	—	1	—	18	—	1	17
	Rovigo	Badia Pol.	Trecenta	—	1	3	—	1	2	—
		Veneto			2	3	18	1	3	17
	Porto Maur.	Porto Maurizio	Parto Maurizio	—	1	—	1	—	1	—
		Liguria			1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Torrile	—	2	2	—	—	—	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Novellara	—	3	2	3	—	1	4
	»	»	Rio Saliceto	—	1	1	—	1	—	—
	»	»	Campagnola	—	1	—	1	—	—	1
	»	Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	—	2	—	—	—	2
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	»	Mirandola	Camposanto	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	1	8	1	3	—	6
	»	»	Ferrara	—	2	—	2	—	2	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castelfranco E.	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Crespellano	—	2	—	7	—	3	4
	»	»	Molinella	—	1	—	1	1	—	—
	»	»	Sala Bolognese	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	—	1	—	—	1	—
	Forlì	Forlì	Forlì	—	4	1	3	3	—	1
		Emilia			16	22	23	8	12	25
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	—	3	8	4	4	3	5
	Perugia	Rieti	Nespolo	—	2	—	8	—	1	7
	»	Terni	Acquasparta	—	1	3	—	3	—	—
		Marche ed Umbria			6	11	12	7	4	12
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	—	1	—	8	—	8	—
		Toscana			1	—	8	—	8	—
	Teramo	Teramo	Teramo	—	1	5	—	—	5	—
	»	»	Mosciano	—	1	—	1	—	1	—
	Aquila	Avezzano	Ortona dei Marsi	—	2	—	2	—	1	1
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	—	1	1	1	—	1	1
	»	Solmona	Scontrone	—	—	1	—	—	—	1
	Campobasso	Isernia	Pescolanciano	—	—	3	—	2	—	1
	»	»	Carovilli	—	4	—	4	2	2	—
	Foggia	Foggia	Monte S. Angelo	—	—	70	—	70	—	—
	»	»	Vieste	—	—	23	—	—	—	23
		Regione Meridionale Adriatica			8	103	8	74	10	27

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Caserta*	Caserta	Vairano Patenora. .	—	—	4	—	—	—	4
	Potenza	Lagonegro	Lauria	—	1	—	1	1	—	—
	»	Matera	Accettura	—	1	6	—	—	—	6
	»	Melfi	Barile	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelgrande . . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Montemilone	—	—	3	—	1	2	—
			Regione Meridionale Mediterranea . .		4	13	4	2	5	10
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata*	Camerino	Visso	ovina	—	47	—	—	—	47
	Perugia	Rieti	Rivodutri	caprina	1	4	—	—	4	—
			Marche ed Umbria		1	51	—	—	4	47
	Roma	Roma	Roma	ovina	2	1500	—	—	—	1500
	»	»	Ienne	»	1	10	—	—	—	10
			Lazio		3	1510	—	—	—	1510

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	3	—	3	—	3	—
	bovina	18	5	16	4	17	—
	ovina	3	—	10	—	10	—
	caprina	2	—	13	—	13	—
	—	26	5	42	4	43	—
Carbonchio sintomatico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	6	—	7	2	5	—
	—	7	—	8	2	6	—

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
			precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 16 al 22 novembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica (1)	bovina	41	256	276	39	—	493
	ovina	1	9	—	—	—	9
	suina	3	85	102	—	—	187
	—	45	350	378	39	—	689
Tubercolosi	bovina	2	1	2	—	2	1
Morva e farcino	equina	16	13	6	1	7	11
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	suina	1	—	1	—	1	—
	canina	5	—	5	—	5	—
	—	6	—	6	—	6	—
Rogna	ovina	—	8021	—	209	—	7812
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	43	180	109	95	53	141
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	3	1557	—	—	—	1557
	caprina	1	4	—	4	—	—
	—	4	1561	—	4	—	1557

(1) Nel bollettino antecedente — come si è detto più avanti — gli 85 suini rimasti ammalati figuravano, per errore, tra gli animali di specie bovina.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 15 al 21 novembre 1903	17	29	—	—	31	50	—	—	33	206
Periodo corrispondente nel 1902	11	13	—	—	21	34	—	—	25	195
Periodo corrispondente nel 1901	12	16	—	—	21	38	—	—	23	94
Periodo corrispondente nel 1900	12	16	—	—	20	32	—	—	30	290
Totale 47 settimane del 1903	679	1,013	—	—	1,345	2,282	—	—	1,351	7,166
Periodo corrispondente nel 1902	611	950	1	120	1,059	1,897	12	11	1,551	7,541
Periodo corrispondente nel 1901	562	816	12	669	1,244	2,155	1	1	3,011	14,191
Periodo corrispondente nel 1900	496	855	17	227	1,020	1,707	6	4	1,774	16,693

SVIZZERA — *Dal 9 al 15 novembre 1903.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico .	4	bovina	8	8
Carbonchio ematico . .	3	»	3	3
Malattie infettive dei suini	7	suina	175	53
Afta epizootica	1	bovina	24	—
		suina	10	—
		ovina	1	—

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 novembre 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	76	475
Carbonchio ematico	4	6
Morva e farcino	19	21
Rogna	32	49
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino	87	275
Pneumo enterite e peste dei suini	155	586
Morbo coitale	9	27
Rabbia	27	32

UNGHERIA — *Dal 12 al 18 novembre 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	30	40
Rabbia	61	61
Morva e farcino	34	39
Afta epizootica	906	5627
Vaiuolo	20	40
Morbo coitale	10	17
Rogna	115	238
Mal rossino	122	326
Setticemia dei suini	476	—

FRANCIA — *Dal 1° al 30 ottobre 1903.*

	Numero dei Dipartimenti	Numero dei Comuni	Numero delle stalle, delle scuderie, dei porcili ed ovili	Numero delle mandre e dei greggi
Peripneumonite	1	1	1	—
Afta epizootica.	6	11	14	4
Rogna degli ovini	4	4	—	14
Vaiuolo ovino	5	—	—	—
Carbonchio ematico . . .	21	—	46	—
Carbonchio sintomatico. .	26	—	101	—
Morva (1)	24	—	35	—
Rabbia (2).	46	159	—	—
Mal rossino	21	—	72	—
Pneumo-enterite infettiva.	8	—	15	—

(1) Sono stati abbattuti 39 cavalli.

(2) Sono stati abbattuti 201 cani.

GERMANIA — *Dal 1° al 15 ottobre 1903.*

	Comuni infetti	Località infette
Morva	28	33
Pleuro-polmonite infettiva . . .	—	—
Afta epizootica.	50	178
Setticemia dei suini	1131	1435

ALSAZIA-LORENA. — *Dal 1° al 31 ottobre 1903.*

MALATTIA	Specie degli animali	N. dei Comuni infetti	Animali precedentemente ammalati	Animali nuovamente ammalati	Animali morti o abbattuti.	Animali guariti	Animali che restano ammalati
Carbonchio ematico . . .	bovina	3	—	2	2	—	—
	suina		—	1	1	—	—
Carbonchio sintomatico. .	bovina	1	—	1	1	—	—
Morbo coitale maligno . .	—	2	8	2	—	—	10
Rogna	equina	3	5	—	—	2	3
	suina		—	10	5	—	5
Mal rossino	id.	13	8	28	31	5	—
Peste suina	id.	1	—	15	10	5	—
Morva	equina	3	2 s.	6 s.	—	—	8 s.

N. B. - Con la lettera s s'indica che gli animali devono considerarsi semplicemente sospetti.

SERBIA — *Dal 24 al 31 ottobre 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo	9	ovina	81	37	8	—	27	103
Peste	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva o farcino	—	—	—	—	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 31 ottobre al 7 novembre 1903.*

Vaiuolo ovino	9	—	66	18	3	—	31	50
Peste suina	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbon. ematico.	1	—	—	5	5	—	—	—

BULGARIA — *Dal 21 al 29 ottobre 1903.*

	Distretti infetti	Circondarî infetti	Comuni infetti	Città e villaggi infetti
Rabbia	1	1	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—
Angina infettiva	4	6	6	6
Rogna dei caprini	—	—	—	—
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	2	3	4	4
Morva	1	1	2	2
Mal rossino	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	3	6	14	14

BULGARIA — *Dal 29 ottobre al 6 novembre 1903.*

Rabbia	1	2	2	2
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Angina infettiva	2	2	2	2
Rogna degli equini	—	—	—	—
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	2	2	2	2
Morva	—	—	—	—
Mal rossino	—	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	6	8	13	13

GRANDUCATO DI BADEN

—

Dal 1° al 30 settembre

Carbonchio ematico	7	casi
Carbonchio sintomatico	1	»
Morbo coitale maligno	58	»
Mal rossino	321	»
Setticemia de' suini	95	»
Morva	1	»

WUTTEMBERG.

—

Dal 1° al 30 settembre.

Carbonchio	5	casi
Carbonchio sintomatico	2	»
Morbo coitale maligno	58	»
Mal rossino	695	»
Morva	2	»

MALATTIE CONTAGIOSE DEGLI ANIMALI
in Egitto

—

Elenco delle località infette da peste bovina dal 9 al 15 novembre 1903

—

9 novembre.

Rahbein, district de Mehalla El-Kobra, province de Gharbieh.
Moucha, district d'Assiout, province d'Assiout.

10 novembre.

Fazara, district de Bèba, province de Bèni Souef.
Assakra (el), district de Béba, province de Béni Souef.
Nazlet Amin Pacha, district de Fachn (el), province de Minia.
Kafr Darwiche, district de Fachn (el), province de Minia.
Nazlet El-Azhari, district Maghagha, province de Minia.
Malatieh, district de Maghagha, province de Minia.
Mayanna El-Wakf, district de Maghagha, province de Minia.
Béni Mazar, district de Béni Mazar, province de Minia.
Kolosna, distric de Samallout, province de Minia.

11 novembre.

Kafr Mahdi, district de Maghagha, province de Minia.
Zawiet El-Khadra, district de Fachn (el), province de Minia.

12 novembre.

Barki (el), district de Fachn (el), province de Minia.
Nazlet El-Zawiet, district de Béba, province de Béni Souef,
Roda (el), district de Mallawi, province d'Assiout.

13 novembre.

Kafr El-Hammam, district de Kafr-El-Zayat, province de Gharbieh.
Minchat Bassioun, district de Kafr-El-Zayat, province de Gharbieh.

11 novembre.

Chomiatès, district de Tala, province de Menoufieh.
Ekal-El-Bahari (el), district de Badari, province d'Assiout.
Nazlet Aly Kilani, district de Béba, province de Béni Souef.

15 novembre.

Mataula (el), district de Ayat (el), province de Guizeh.
Nekhela (el), district d'Abou Tig, province d'Assiout.
Cheikh Abdella (el), district de Samallout, province de Minia.

Località infette	24
Animali trovati morti	566
Inoculazioni con siero	530

Notizie commerciali

—

Il Governo Rumeno ha di recente vietato l'importazione dalla Bessarabia degli animali equini, bovini, ovini e suini, perchè quella provincia è attualmente infetta da peste siberiana, carbonchio, rabbia, malattie infettive dei suini, afta epizootica, vaiuolo, morva e rogna.

MOVIMENTO COMMERCIALE

degli animali e dei loro prodotti principali durante i primi dieci mesi di quest'anno

(dal 1º gennaio al 31 ottobre 1903)

ESPORTAZIONE

PAESI DI DESTINAZIONE	Bovini	Equini	Ovini e caprini	Suini	Pollame	Uova di pollo	Carne fresca	Carne salata affumicata e lardo	Burro	Formaggio
	N. di capi	N. di capi	N. di capi	N. di capi	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li
Austria-Ungheria	4,887	—	—	19	3,357	3,912	230	759	199	9,624
Francia	1,345	—	4,567	131	17,459	31,057	550	2,996	8,179	14,863
Germania	—	—	—	—	19,258	41,295	—	—	4,605	7,428
Svizzera	35,924	—	34,772	22,805	14,424	46,495	4,124	4,199	12,383	28,410
Gran Brettagna	—	—	—	—	3,391	84,875	—	—	23,999	8,778
Belgio	—	—	—	—	—	20,136	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	4,953	—	—	1,599	—
America Centrale e Meridionale	—	—	—	—	—	—	—	1,756	—	13,247
America Settentrionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28,010
Paesi diversi	1,678	1,602	521	374	1,765	2,550	6,715	4,961	4,376	10,137
Totale	43,834	1,602	39,860	23,329	59,654	234,273	11,619	14,671	55,340	120,537

IMPORTAZIONE

PAESI DI PROVENIENZA	Bovini	Equini	Ovini e caprini	Suini	Pollame	Uova di pollo	Carne fresca	Carne salata affumicata e lardo	Burro	Formaggio
	N. di capi	N. di capi	N. di capi	N. di capi	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li
Austria-Ungheria	4,793	32,384	1,413	1,791	—	—	—	—	—	661
Francia	137	2,911	521	175	—	—	—	—	—	1,309
Germania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	708
Svizzera	5,711	692	—	938	—	—	—	—	—	16,416
Gran Brettagna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Belgio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,509
Tunisia	84	1,165	—	—	—	—	—	—	—	—
Turchia	49	4,149	838	—	—	—	—	—	—	8,553
Paesi diversi	953	216	1,883	23	1,676	9,966	142	23,405	1,929	1,498
Totale	11,727	41,517	4,655	2,927	1,676	9,966	142	23,405	1,929	30,654

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazione, fatta senza speciale ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire, e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione

Con decreti del 30 novembre e 1° dicembre 1903 il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Alessandria, Piacenza, Verona, Novara, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di Tortona (Alessandria), Pontenure, Gottolengo e S. Antonio (Piacenza), Pigasco (Verona), Sillavengo (Novara).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1 corrente in S. Stefano Sessanio, provincia di Aquila, in Torre del Lago, provincia di Lucca, in Valle Fiorita, provincia di Catanzaro, ed in Barghe, provincia di Brescia, sono stati attivati al servizio pubblico Uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Roma, addì 4 dicembre 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

De Flaminii cav. Giuseppe, segretario di ragioneria è promosso dalla 2ª alla 1ª classe per merito, con l'annuo stipendio di L 4000;

Casaglia cav. Orazio, segretario di ragioneria è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Giandolini Romolo Massimiliano, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Manca Pellerano Elviro, vice segretario di ragioneria è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

De Sanctis Vittorio, volontario di ragioneria è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:

Ruffini dott. Ferdinando, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° novembre 1903.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Bruno cav. Achille, segretario amministrativo è promosso dalla 2ª alla 1ª classe per anzianità e merito, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Locatelli cav. Carlo, segretario amministrativo è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Liguoro dott. Luigi, vice segretario di 1ª classe, è nominato segretario amministrativo di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Coppola dott. Adolfo, vice segretario amministrativo è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L 2500.

Martinelli Carlo, volontario amministrativo e nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Carlevaro Oddone, vice segretario di ragioneria è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Pertossi Alberto, volontario di ragioneria è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Dini Giuseppe, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Gallani Alessandro, archivista, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3200.

Labruzzi Filippo e Zannoni Giuseppe, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Tura Antonio e Murino Francesco, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

RR. Avvocature erariali.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Biondi cav. Luigi, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, è nominato vice avvocato erariale di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Bellini Enrico, segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Tedeschi Raffaele Davide, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è nominato segretario di ragioneria di 3ª classe, per concorso, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Marescalchi Giuseppe, vice segretario di ragioneria, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L 2000.

Fabris Eugenio, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, in disponibilità, è richiamato in attività di servizio col medesimo grado e stipendio

Pisillo Giuseppe, volontario di ragioneria, è nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Pintus Giuseppe, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Capasso Antonio, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Marinaro Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, è collocato in aspettativa, con l'annuo assegno di L. 1000.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

De Benedetti cav. Beniamino, segretario di ragioneria di 1ª classe, è nominato primo ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 dicembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,84, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 5 dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

4 dicembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,75 5/8	101,75 5/8
	4 1/2 % *netto*	102,45 1/8	101,32 5/8
	4 % *netto*	103,51 5/8	101,51 5/8
	3 1/2 % *netto*	102,80 3/8	101,05 3/8
	3 % *lordo*	73,95	72,75

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 4 dicembre 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.

PELLOUX LUIGI. Sul processo verbale. Osserva che ieri era stato stabilito di porre oggi in discussione il suo ordine del giorno in forma di mozione; poi il presidente, in seguito alla lettera del presidente del Consiglio, stabilì di far discutere oggi stesso le comunicazioni del Governo.

Desidera di sapere dal presidente del Consiglio quali siano le sue intenzioni sull'ordine del giorno ieri presentato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Dichiara che è intervenuto alla sua seduta del Senato per discutere appunto le comunicazioni del Governo.

PELLOUX LUIGI. Allora ritira il suo ordine del giorno, riservandosi di parlare sulle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Dà atto delle scambiate dichiarazioni fra il presidente del Consiglio ed il senatore Luigi Pelloux, e, non sorgendo altre obbiezioni, dichiara approvato il processo verbale.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

PELLOUX LUIGI (Segni d'attenzione). Scopo del suo discorso non è l'opposizione nè al Ministero nè al suo programma. Anzi le ragioni dell'opposizione sua d'altri tempi sono pel momento scomparse, perchè paiono scomparse quelle parvenze di dipendenza del Ministero dai partiti estremi

Nel mese di ottobre sotto l'impressione di un avvenimento doloroso, aveva presentato un'interpellanza, per domandare quanta influenza la nostra politica interna poteva avere sulle nostre relazioni estere.

Avvenuto il cambiamento di Ministero, credette opportuno di rinunziare alla interpellanza, perchè le sue idee e le sue domande gli parve potessero trovar sede anche nella discussione delle comunicazioni del Ministero, succeduto a quello allora al potere.

Quali che siano infatti gli uomini che sono al Governo, la politica di oggi è la risultante delle condizioni di ieri, e l'opera di un Ministero non cessa con la sua scomparsa.

Quale è l'influenza che la nostra politica interna ha potuto avere sulla nostra politica estera? L'oratore non ammette che la politica interna di uno Stato possa subire influenze dalla politica estera, ma deve d'altra parte riconoscere che una buona politica interna può esercitare un'azione favorevole nelle relazioni estere.

In altra circostanza cercò dimostrare l'influenza che la nostra politica interna esercitava sulle nostre condizioni militari, ed in quella circostanza quasi preannunziava che i partiti estremi sarebbero giunti ad impedire la visita dello Czar in Italia.

I fatti gli diedero ragione, ed avvenuto l'arresto di un emigrato politico russo, cominciò l'agitazione contro la visita dello Czar, espressa con l'interrogazione Morgari che il ministro avrebbe dovuto non accettare.

MORIN (interrompendo). Non poteva non accettarsi.

PELLOUX LUIGI. Per lo meno il Ministero non doveva discuterla. Fatto sta che essa veniva da un gruppo dal quale il Ministero aveva appoggio, e così l'interrogazione fu accettata, e si ricorse allo spediente dell'assenza dei ministri al suo svolgimento, lasciando solo un povero sottosegretario di Stato contro la furia di un partito che aveva dichiarato di appoggiare il Ministero, finchè ad esso conveniva.

Questo fatto ha avuto un contraccolpo anche nelle feste di Parigi.

Queste feste, che erano il risultato della saggia politica iniziata con la Francia, per quanto per noi lusinghiere, sarebbero anche state più espansive.

Lo scopo dell'amicizia con la Russia, e del riavvicinamento con la Francia, era di dimostrare che la Triplice Alleanza, non aveva in mira nulla di ostile a quelle potenze, e si proponeva esclusivamente il mantenimento della pace.

Deplora che si sia seguita supinamente la politica della Russia e dell'Austria in Oriente, specialmente nel riconoscimento di un Governo sorto in seguito ad un fatto di straordinaria efferatezza.

Deplora anche l'abuso che si fa dell'impiego dell'esercito nel reprimere la politica della piazza; ciò che lo toglie ai suoi cómpiti naturali.

Torna poi ad esaminare le cause della crisi. Se proprio cagione di essa fu la malattia dell'onorevole Zanardelli, tanto valeva che il Ministero fosse rimasto quale era, assumendone la presidenza, col portafoglio dell'interno, l'onorevole Giolitti.

L'onorevole Giolitti, tentando di fare un Ministero democratico, ha finito per formare un gabinetto che è riuscito, apparentemente, nemico dei radicali.

Si dice che in Francia si è fatto l'esperimento di un ministro socialista, ma si dimentica che in Francia un ministro socialista in un gabinetto può fare gli interessi del paese, perchè il Governo è repubblicano; ma l'oratore dubita possa avvenire in Italia, che un ministro socialista, faccia l'interesse della Monarchia.

Ammette che non si facciano questioni di partito, ma che si facciano invece questioni di programma, ed il programma del Ministero è davvero così ampio che può soddisfare molti, troppi forse, chè anzi se ha un difetto è quello di essere così vasto da richiedere l'opera di parecchie legislature.

Il programma del nuovo Ministero comincia con un inno alla libertà e finisce con un inno alla politica estera. Ma chi oggi può non desiderare una politica liberale? Molti invece possono discutere quali siano i limiti tra libertà e licenza, e l'oratore riconosce che è opera assai difficile lo stabilire siffatti limiti.

E qui l'oratore sente il bisogno di accennare a qualche cosa

che tocca direttamente lui, non meno che tutti i Ministeri precedenti all'attuale.

Una stampa notoriamente ispirata fa rimontare ai precedenti Ministeri la colpa di quanto sono imbaldanziti i partiti estremi.

Tornando al programma del Ministero, ripete che esso è vasto e contiene buone cose, ma di una parte di esse può rinvendicare la paternità.

Cita alcuni particolari provvedimenti, e, alludendo ad alcuni di essi, dichiara che accetta in massima le riforme enunciate dal programma, ma osserva che è necessario di far rispettare le leggi, non meno che il farne delle buone.

Quanto alle questioni militari, è lieto che il Governo abbia promesso di pagare le indennità per le campagne d'Africa; ma egli deve esprimere un dubbio, cioè se si possa riuscire a questo scopo coi mezzi ordinari del bilancio.

Per ciò che riguarda il miglioramento delle condizioni degli ufficiali inferiori, rileva che è urgente ed equo il provvedervi, perchè nessuna classe di cittadini è più meritevole di riguardi.

Concorda nei concetti, che ispirano il ministro della guerra, ma torna a domandarsi se potranno essere attuati nei limiti del bilancio consolidato.

Riassumendosi, dichiara che accetta il programma del Ministero, augurandosi che le migliorate condizioni finanziarie del paese, permettano di attuarlo in tutta la sua pienezza; e, per quanto concerne le istituzioni militari, ripete che concorda nelle idee dell'onorevole ministro della guerra, e confida che si possano applicare riforme tali da consentire un avviamento ad un parziale e graduale disarmo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno (Segni di viva attenzione). Il discorso del senatore Pelloux consta di due parti: l'una riguarda la critica degli atti attuali del Governo, l'altra è la parte storica.

Sarà breve in questa ultima parte. Non sa di quali giornali intenda parlare l'onorevole Pelloux, certo è che egli non ha mai scritto alcun articolo di giornale (Si ride).

Un Governo va giudicato più dai fatti che dalle intenzioni.

Quanto ai provvedimenti del 1898 nota che essi non si possono imputare a lui.

Per l'ostruzionismo non crede sia esatto il dire che lo si possa imputare anche ai partiti monarchici, di cui spiega l'attitudine in quel tempo.

Quanto ai dolorosi fatti di Berra, Giarratana, Candela e Torre Annunziata, ricordati dall'on. Pelloux, nota che essi furono la conseguenza della libertà degli scioperi; se si vogliono reprimere a priori gli scioperi, allora bisogna seguire una politica sconfessata oggi dallo stesso senatore Pelloux.

Venendo alla parte critica del discorso del senatore Pelloux, dichiara che non ha mai subito le pretese di nessuno quando queste non siano state conciliabili con i suoi doveri di ministro del Re — ed i fatti ricordati dall'onorevole preopinante, relativi alla composizione del Ministero, confermano pienamente queste sue dichiarazioni.

Quanto alla influenza che la politica interna potrebbe avere dalle relazioni estere, ricorda che non è nemmeno possibile supporre tale influenza, nè da noi nè altrove, come lo dimostra anche l'alleanza della Francia con la Russia.

È però ben vero che la politica interna deve tener conto e riguardo dei doveri verso le potenze straniere, e ciò posto, spiega la sua condotta nell'incidente dell'anarchico russo arrestato a Napoli, che il senatore Pelloux gli ascrive a colpa .

Dichiara che la mancata visita dello Czar non è menomamente da attribuirsi al fatto del Goetz.

Ricorda che una domanda di estradizione fu avanzata dal Governo russo, ma i tribunali italiani riconobbero che mancavano gli estremi per accordarla.

Respinge il rimprovero di avere espulso questo straniero appartenente a partiti estremi e pericolosi.

Quanto alle feste di Parigi, rileva che il dimostrare che esse hanno una radice molto lontana, è un po' difficile.

Il fatto è che quelle feste furono tanto splendide e cordiali che nessuno italiano o francese poteva desiderarle maggiori.

L'oratore poi aggiunge che spera che il senatore Pelloux non vorrà muovergli rimprovero per l'assassinio del re di Serbia. (Si ride).

Parla poi della soluzione della crisi. Nota che non ha mai avuto spirito profetico, quindi non poteva supporre a giugno che le condizioni di salute dell'on. Zanardelli sarebbero state tali da costringerlo a ritirarsi dal Governo.

Spiega poi le ragioni che lo hanno mosso a rivolgersi, da principio, per quanto un po' alla lontana, ad un parlamentare di grande ingegno che appartiene ai partiti estremi. Il suo programma è tale che sperava avrebbe potuto avere la collaborazione di quell'uomo politico.

L'oratore sostiene che in Italia sia possibile arrivare a qualunque libertà senza bisogno di cambiare la forma del Governo, perchè appunto la nostra Monarchia consente tutte le riforme più liberali e democratiche.

Quanto al programma è vero che esso è di una grande vastità, ma ciò dipende che da qualche anno non si è fatto più nulla, che il Ministero si è trovato di fronte ad impegni che una buona volta bisognava bene mantenere, e che infine molto di qui provvedimenti dovranno essere attivati in parecchi esercizi, di modo che l'assetto finanziario non ne sia turbato.

Circa le osservazioni del senatore Pelloux, riguardanti l'esercito, dichiara che importa spendere le somme stanziate nel bilancio consolidato nel miglior modo possibile. Del resto le diverse questioni militari saranno esaminate dal Senato, allorchè gli saranno sottoposti i relativi provvedimenti.

Per ciò che ha tratto alla libertà di stampa, osserva che è guarentita dallo Statuto, e la libertà di sciopero è ammessa dalle leggi, quindi bisogna consentirle ambedue.

Termina constatando i vantaggi recati alle istituzioni ed al paese da una saggia politica liberale e tutrice dell'ordine, come l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato (Approvazioni).

MORIN. Parla per fatto personale Non può lasciar passare sotto silenzio, come appartenente al Gabinetto dimissionario, un' affermazione dell'on Pelloux circa una interrogazione dell'on. Morgari, svoltasi nell'altra Camera.

Fa osservare che le interpellanze alla Camera elettiva si possono o non accettare, ma su ciò non si può fare delle interrogazioni; così vuole il regolamento della Camera dei deputati.

L'interrogazione Morgari doveva venire all'ordine del giorno; il Governo allora non poteva fare altro che dichiarare che non rispondeva, oppure rispondere. Ora nell'un caso, come nell'altro, se l'on. Morgari non voleva, come non volle, essere deferente all'autorità del presidente, l'incidente non poteva evitarsi.

Per ciò non può farsi rimprovero al ministro degli esteri del tempo di avere accettata quella interrogazione.

All'accusa mossa dal senatore Pelloux che il Governo usò la furberia di non far rispondere a quella interrogazione dal ministro titolare, afferma che il Governo d'allora non usò alcuna furberia, ma bensì credette di non dover mancare al dovuto riguardo al sottosegretario di Stato, lasciando che rispondesse a questa interrogazione come era consuetudine fare per tutte le altre.

Non aggiunge altro, per ora, riservandosi, ove occorra, di ritornare sull'argomento quando si discuterà il bilancio degli esteri.

PELLOUX LUIGI. Replicando al presidente del Consiglio, dichiara essere d'accordo con lui circa i rapporti fra politica estera e politica interna di una nazione.

Ha però fatto carico al ministro dell'arresto avvenuto a Napoli del Goetz.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Interrompe dicendo che aveva ragioni per espellerlo dall'Italia, e questo non poteva aver luogo se prima il Goetz non fosse stato arrestato.

PELLOUX L. Replica che la legge di pubblica sicurezza ammette l'espulsione senza bisogno dell'arresto, ma che, nel caso del Goetz, il danno avvenne per l'arresto mantenuto lungamente per esaminare la domanda di estradizione, e questo provocò la reazione lamentata.

Quanto agli scioperi, ammette la libertà di essi finchè non offendano l'ordine; ma quando gli scioperi degenerano in violenza, allora occorre reprimerli; riconosce poi che il dovere del Governo è quello di evitare quanto è possibile questi conflitti, e ciò non sempre avvenne.

PRESIDENTE Non facendosi proposte, dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

VITELLESCHI. Domanda al presidente del Consiglio se e quando potrà essere svolta la sua interpellanza, che fu annunziata nella seduta di martedì scorso.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Dichiara che, appena finita nell'altro ramo del Parlamento la discussione del bilancio dell'interno, potrà fissare, d'accordo col senatore Vitelleschi, il giorno per lo svolgimento della sua interpellanza.

VITELLESCHI. Consente.

DI SAMBUY. Chiede al presidente del Senato, quando possa svolgere la sua interpellanza al presidente del Consiglio, già annunziata.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. È agli ordini del Senato; però crede che l'interpellanza del senatore Di Sambuy potrebbe svolgersi lo stesso giorno in cui si svolgerà quella del senatore Vitelleschi.

DI SAMBUY. Accetta e ringrazia.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904 ». (N. 218).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne continuata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare al senatore Vischi.

VISCHI. Intervenendo nel dibattito tra il senatore Ponti ed il senatore Carnazza-Puglisi, si domanda se ad un Governo sia possibile fare quanto il senatore Ponti chiede, e rifiutare quanto il senatore Carnazza-Puglisi contesta al Governo.

Non si allarma della libertà di sciopero, ma deve sconsigliarla come grandemente dannosa all'economia nazionale, ed alle stesse condizioni dei lavoratori.

Crede che rimedio efficace ai danni della teoria del lasciar fare, sarebbe una riconciliazione tra il capitale ed il lavoro; riconciliazione che può ottenersi dall'istituto della cooperazione, il quale permetterà di arginare certe nuove correnti.

Raccomanda quindi al ministro di far onore a quella parte del programma ministeriale, che mira a facilitare le cooperative allargandone l'applicazione.

La ragione vera, soggiunge che lo ha mosso a parlare è stato l'accenno ieri fatto dal senatore Carnazza-Puglisi ai non buoni risultati ottenuti dall'istruzione agraria, impartita mediante le cattedre ambulanti in Sicilia.

Non ostante le cose dette dai senatore Carnazza-Puglisi, l'oratore non saprebbe mai raccomandare abbastanza la diffusione dell'insegnamento agrario nelle nostre campagne, specialmente nelle provincie meridionali.

Rileva che queste provincie, per un complesso di condizioni svariate, mancano di iniziativa; onde la necessità che l'opera del Governo intervenga ad illuminare le popolazioni. Ad esempio, la Cassa pensioni per la vecchiaia è rimasta [quasi sconosciuta nel Mezzogiorno, e sarebbe bene che il Ministero d'agricoltura, per mezzo di apposite conferenze, rendesse ivi popolare questa istituzione.

Rileva poi che le Puglie, per quanto anche esse mancanti d'iniziativa, pure hanno sempre fatto del loro meglio per provvedere ai loro bisogni, senza attendere l'azione del Governo, come avvenne per il progetto di legge, inteso a costruire una Cassa a favore della viticoltura, proposto per iniziativa della deputazione pugliese.

Conchiude che in tempi in cui la concorrenza è tanto accanita, bisogna avvisare a tutti i mezzi per vincerla, e che a questo effetto nulla può giovare quanto i sussidi della scienza, e l'aiuto della cooperazione.

CARNAZZA-PUGLISI. Ha domandato la parola quasi per un fatto personale, giacchè il senatore Vischi gli ha attribuito apprezzamenti che egli certamente non ha manifestato e che perciò rettifica.

PRESIDENTE. Non essendo più iscritto alcun oratore, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al ministro ed al relatore.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 17.20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 4 dicembre 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta di ieri.

MEZZANOTTE dichiara che ieri votò l'ordine del giorno Cao-Pinna, ma il suo nome non fu registrato.

PRESIDENTE. Sarà presa nota di questa dichiarazione.

SINIBALDI, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato a favore del Ministero.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Gustavo Chiesi, Maraini, Nasi e Gattoni.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onorevole Micheli con la quale ringrazia la Camera per le deliberazioni prese a suo riguardo, concedendogli un congedo.

Comunica quindi che l'onorevole Di Trabia, segretario della Presidenza, ha telegrafato chiedendo un congedo di 10 giorni come deputato e rassegnando le sue dimissioni da segretario.

LUCIFERO prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'onorevole Di Trabia, con la speranza che possa in breve termine riprendere il suo ufficio di segretario della Presidenza.

MARINUZZI si associa alla proposta dell'onorevole Lucifero.

(La Camera accoglie la proposta degli onorevoli Lucifero e Marinuzzi).

PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'onorevole Biscaretti:

« Come conseguenza del mio voto dato oggi alla Camera, credo mio dovere di rassegnare le mie dimissioni da questore. — Gradisca Eccellenza ecc. ».

MINISCALCHI, pur apprezzando il sentimento da cui è stato mosso l'onorevole Biscaretti, prega la Camera di non accogliere queste dimissioni.

CICCOTTI. Siccome le condizioni dell'onorevole Biscaretti sono giustissime, e siccome sono mutate le condizioni parlamentari nelle quali l'elezione dell'onorevole Biscaretti ebbe luogo, così propone sia rispettata la sua decisione (Rumori — Commenti).

CARMINE confuta le opinioni dell'onorevole Ciccotti. La situazione della Camera non è tale da impedire che l'onorevole Biscaretti possa continuare ad esercitare il suo mandato con la consueta imparzialità e zelo (Benissimo!).

PRESIDENTE mette a partito la proposta Miniscalchi che non siano accettate le dimissioni dell'onorevole Biscaretti.

(La Camera dopo prova e controprova accetta a grandissima maggioranza la proposta Miniscalchi).

Interrogazioni.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Rispoli che desidera conoscere « se e come fino a scadenza delle Convenzioni, intenda provvedere a far cessare il disordine ogni dì crescente nel servizio ferroviario ». Osserva che l'interrogazione è alquanto generica e quindi alquanto generica sarà la sua risposta.

Consente che inconvenienti nel pubblico servizio ferroviario si verifichino, ma il Ministero non ha mancato al suo dovere.

Prova ne è il fatto che moltissimi verbali di contravvenzione sono stati elevati.

Quanto al materiale assicura che il Ministero dei lavori pubblici ha tenuto in questi giorni parecchie conferenze con gli ispettori di Circolo, onde avvisare ai mezzi per togliere gli inconvenienti fin qui lamentati, aumentando perciò anche il personale di vigilanza.

RISPOLI, accennati ai più gravi degli inconvenienti che si deplorano nel servizio ferroviario, specialmente sulla linea Caserta-Napoli ed in altre linee napoletane sulle quali il traffico e il movimento dei viaggiatori è in continuo aumento, invoca che sia sollecitamente provveduto e al rinnovamento del materiale e al riordinamento degli orari; intanto prende atto delle dichiarazioni del Governo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde all'onorevole Rispoli che desidera conoscere « quali provvedimenti intenda adottare perchè ai portatori di cartelle di pegni del Monte di Pietà di Napoli sia rimborsato il valore degli oggetti perduti a causa dell'incendio del giugno ultimo ».

Nota che l'argomento è grave ed è stato da lui studiato, e di esso si occupa nell'esposizione finanziaria che prega la Camera di stabilire per mercoledì prossimo. Prega perciò l'onorevole Rispoli di rimandare le sue osservazioni.

RISPOLI consente e ringrazia.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde all'onorevole Santini, che desidera conoscere « a quali provvedimenti intendano avvisare per la sistemazione finanziaria del Comune di Roma ». Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Mazza.

L'esame di questo argomento é grave Nota che troppe volte si discute delle condizioni di Roma, ma non si giunge mai a prendere provvedimenti definitivi. (Bravo!) E ciò perchè la questione non si è mai seriamente approfondita.

Ora la situazione di Roma si presenta così: con un disavanzo permanente pel compimento di lavori imposti dal Governo, e con un disavanzo di Cassa. Ora a questo grave fatto conviene procedere urgentemente. (Benissimo!)

Il Governo quindi, conscio dei suoi alti doveri presenterà sollecitamente i necessari provvedimenti. (Vive approvazioni)

SANTINI ringrazia il ministro delle nobili sue dichiarazioni ed attende fiducioso i promessi provvedimenti, i quali suoneranno approvazione all'infaticabile opera del sindaco di Roma e consacrazione della romanità italiana dell'onorevole Luzzatti. (Bene!).

MAZZA si compiace delle promesse dell'onorevole ministro, il quale ha mostrato di saper tener conto della condizione eccezionale storica e politica della Capitale; tale che oltre quattordici milioni, dei ventisei delle sue entrate, devono essere erogati nella estinzione dei debiti, di modo che essa non può provvedere degnamente all'istruzione elementare. (Bravo!).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Rispoli, che lo interroga « per conoscere i motivi pei quali fu proibito dal prefetto di Napoli il Comizio a favore dei portatori di cartelle del Monte di Pietà del Banco di Napoli.

Il Comizio, che fu dapprima impedito perchè pendevano trattative col Banco e si era sotto la minaccia di uno sciopero generale, ebbe poi luogo con piena libertà.

RISPOLI lamenta che per i timori del prefetto di Napoli si sia soppresso in quella città l'esercizio delle pubbliche libertà.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che il divieto era giustificato da condizioni anormali della città in quel momento.

Approvazione del disegno di legge per l'assetto e il miglioramento della R. Università di Padova.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura. (È approvato).

Seguito della discussione del bilancio delle Poste e dei Telegrafi.

PRESIDENTE, premette che la discussione generale fu esaurita prima delle vacanze parlamentari.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara di consentire negli ordini del giorno dei deputati Turati e molti altri deputati: in quello dell'onorevole Santini, che si associò al primo e in quello dell'onorevole Carmine, relativi all'impiego dei futuri avanzi del suo bilancio nel miglioramento dei servizii e delle condizioni del personale.

Preferisce per altro quello dell'onorevole Carmine così concepito: « La Camera invita il Governo a studiare e presentare proposte dirette a devolvere in larga misura le progressive maggiori entrate nette del servizio postale e telegrafico che si verificassero in avvenire a migliorare il trattamento del personale con speciale riguardo a quello assistito da minori stipendî ».

Chiede solamente che vi si aggiunga che gli avanzi siano rivolti anche a *svolgere il servizio*, secondo la proposta dell'onorevole Turati.

CARMINE accetta l'aggiunta.

TURATI è lieto che il ministro non abbia ripetuto l'opposizione del suo predecessore e si associa all'ordine del giorno dell'onorevole Carmine.

SANTINI si associa egli pure all'onorevole Carmine.

AGUGLIA, relatore, consente nell'ordine del giorno accettato dal ministro.

SOCCI, confidando nelle promesse e nell'opera del ministro, rinunzia alle raccomandazioni che aveva in animo di fare in favore delle ausiliarie e dei fattorini postali e telegrafici.

(L'ordine del giorno è approvato).

TURATI, parlando sul capitolo primo che concerne il personale dell'amministrazione centrale e provinciale, raccomanda al ministro di sopprimere l'ultima classe delle ausiliare telegrafiche, di ammettere le ausiliarie stesse al godimento della pensione e di regolare la posizione di quelle che erano state espulse perchè avevano preso marito.

Gli raccomanda altresì di sopprimere nell'articolo 4 del regolamento la disposizione per la quale la censura ritarda agli impiegati telegrafici il conseguimento degli aumenti quadriennali.

Espone poi il desiderio che venga soppressa la terza categoria degli aiutanti e siano posti in ruolo gli allievi meccanici operai che vennero esclusi per riduzione di organico.

SANTINI, dopo essersi associato alle raccomandazioni dell'onorevole Turati, sollecita il ministro a regolarizzare la posizione dei vice-segretari di prima classe, i quali si trovano in condizioni peggiori di quei loro colleghi che non superarono gli esami per la promozione.

Lamenta poi che nella precedente amministrazione si sia violato apertamente il decreto che vieta l'ammissione di nuovi straordinari; e invita il ministro a garantire il servizio telefonico al pubblico, che oggi è quasi interamente assorbito dai particolari interessi dell'*Agenzia Stefani.*

Presentazioni di disegni di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta una nota di variazioni sul bilancio dei lavori pubblici pel 1903-904.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta una nota di variazioni al disegno di legge per la ripartizione di stanziamento per opere pubbliche straordinarie nel 1903-904.

Seguita la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

DONATI, a nome anche dell'onorevole Torlonia, raccomanda al

ministro di far ragione ai diritti di quei vice-segretarii che fino dal 1899, furono dichiarati idonei alla promozione e che intanto si vedono sorpassati nella carriera da colleghi che non subirono gli esami. Se non si può provvedere in sede di bilancio, chiedo si provveda con uno speciale disegno di legge.

MONTI-GUARNIERI richiama l'attenzione del ministro sulle disgraziate condizioni di carriera e di stipendio fatte alle telefoniste che dipendono da Società private, e lo invita a far cessare al più presto così grave inconveniente.

FULCI NICOLO' raccomanda che siano migliorate le sorti degli agenti subalterni e di garantire che nel loro reclutamento si evitino gli arbitrii e i favoritismi.

Raccomanda anche di provvedere ai fattorini telegrafici i quali, nella maggior parte del Regno, guadagnano stipendi veramente derisorî. Spera che il Ministero attuerà presto le promesse fatte colle dichiarazioni d'oggi.

DI SCALEA dichiara che presenterà presto la relazione sul disegno di legge relativo ai ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato.

SOCCI si unisce alle raccomandazioni dell' onorevole Fulci a favore dei fattorini telegrafici. Domanda poi che si faccia una inchiesta sulla punizione, che pare ingiusta, inflitta a un fattorino telegrafico di Catania.

Prega infine il ministro di tenere in considerazione speciale i fattorini di Roma.

SANTINI prega il ministro di tener presenti le condizioni degli assistenti postali e telegrafici.

TRIPEPI, si associa alle osservazioni dell'onorevole Fulci relativamente agli agenti subalterni, essendo indiscutibile che spesso furono arbitrariamente violate le disposizioni regolamentari.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'onorevole Turati che le ausiliarie fanno parte del personale di ruolo, e hanno quindi diritto a pensione. La questione riflette soltanto quelle che prestarono antecedente servizio come giornaliere, ed a queste non è possibile dare la pensione con effetto retroattivo.

Quanto alle poche ausiliarie che rimasero senza impiego per aver preso marito, promette che provvederà al più presto.

Terrà poi conto delle altre raccomandazioni, dichiarando che intende mantenere, e anche estendere, le promesse del suo predecessore in favore delle varie categorie del personale. La questione dei vicesegretari dei quali si occuparono l'onorevole Santini e l'onorevole Donati è di vera giustizia; e coi criterii di giustizia la risolverà.

Dice che, tranne circostanze d' indole transitoria, la condizione dei fattorini telegrafici deve essere uguale in tutto il Regno. Quindi studierà la questione, e anche se non convenga modificare il modo di reclutamento di quel personale.

Quanto all'Agenzia Stefani dichiara che essa non gode nessun privilegio nel servizio telefonico e può assicurare che se ne serve meno di taluni giornali.

Il privilegio telegrafico poi è storico da Cavour all' attuale Governo e lo ha meritato per la fiducia che seppe sempre infondere a tutti i presidenti del Consiglio (Commenti). D'altra parte i rapporti di questa agenzia si svolgono in prevalenza col Ministero dell'interno.

Circa il servizio telefonico, da un'inchiesta fatta fare dal suo predecessore, è risultato che da parte del Governo non si è mai esercitata una sufficiente vigilanza sulle società concessionarie di di reti telefoniche.

Prende quindi impegno di provvedere energicamente per tutta la parte di colpa che risultasse a carico dell'amministrazione. (Bene).

Quanto al reclutamento del personale inferiore risponde all'onorevole Fulci Nicolò che egli intende circondarne la nomina di sicure garanzie perchè scompaia ogni arbitrio e si faccia giustizia per tutti. (Benissimo!)

SANTINI insiste sui privilegi che vengono conceduti all'*Agenzia Stefani*, ritenendo che il ministro non sia esattamente informato.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, mantiene le sue precedenti dichiarazioni.

TURATI sul capitolato 3° (Personale subalterno) prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro sulle sue buone intenzioni, invitandolo soltanto a non lasciarsi ostacolare dalla burocrazia, inclinata a favorire i pezzi grossi.

Spera poi che il ministro non avrà prevenzioni contro le giuste organizzazioni dei piccoli funzionarii.

Parla altresì sul capitolo 5, rilevando l'abuso che si fa in Italia del lavoro straordinario degli impiegati postali e telegrafici senza che si accordi un adeguato compenso. Esorta il ministro a volere a questo riguardo procedere ad una riforma del regolamento, tenendo conto degli studii fatti dal suo predecessore.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, trova giuste le osservazioni fatte dall'onorevole Turati ma nota che la soppressione di questo capitolo crescerebbe la necessità di aumentare il personale, e farebbe cessare una notevole fonte di provento per molti impiegati.

Prende ad ogni modo impegno di studiare l'argomento.

Dichiara che riconosce anche negli impiegati il diritto di organizzarsi per la tutela dei loro diritti personali e delle loro aspirazioni, ma che il giorno in cui queste organizzazioni costituissero un pericolo, cadrebbero sotto la sanzione del Ministero dell'interno.

MANZATO sul capitolo 6 (Assistenti) richiama l' attenzione del ministro sulle miserrime condizioni di questa categoria di funzionarî, e specialmente sulla gravosa condizione delle cauzioni, perchè si adotti una più mite interpretazione delle circolari.

TURATI, associandosi alle osservazioni dell'onorevole Manzato, rileva come dal bilancio e dalle note di variazioni non risulti sufficientemente giustificato l'aumento introdotto in questo capitolo, al quale avrebbero dovuto corrispondere diminuzioni su altri capitoli.

Vorrebbe poi che si mettesse un freno alle spese per l'opera, non sempre utile, degli ispettori in missione.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, dà spiegazioni sugli elementi che hanno costituito questo nuovo capitolo.

MAZZA, al capitolo 10, rileva come l'indennità pel servizio notturno rappresenta per alcuni impiegati la maggior parte della loro retribuzione, e quindi si risolva in uno sfruttamento e logoramento di giovani energie. Raccomanda al ministro di provvedere.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Mazza, riconoscendo anch'egli che il lavoro notturno dà luogo a gravi inconvenienti.

LANDUCCI, sul capitolo 15, segnala la benemerenza dei ricevitori postali e telegrafici pel servizio, loro attribuito, dalla Cassa nazionale di pensioni. Raccomanda che questa loro opera così gravosa e così utile, sia adeguatamente compensata.

RIZZO VALENTINO, s'associa alla giusta raccomandazione dell'onorevole Landucci, invocando all'uopo l'appoggio dell'onorevole Luzzatti, benemerito iniziatore e fautore della Cassa di previdenza.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, dichiara che, in occasione del disegno di legge per accrescere i mezzi della Cassa nazionale, si stabiliranno equi compensi per quei ricevitori postali, i quali presteranno valida opera per l'incremento della istituzione.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà il massimo conto delle fatte raccomandazioni.

LANDUCCI e RIZZO VALENTINO ringraziano.

TURATI sul capitolo 18 « Spese di stampa » lamenta il rapido e progressivo aumento di questa spesa, mentre invece, si lesina negli stampati necessari al servizio.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, control-

lerà diligentemente l'erogazione di questa spesa, che, ad ogni modo, assicura non essere eccessiva.

TURATI sul capitolo 25 « Agenti subalterni fuori ruolo » s augura che questi avventizî vengano gradatamente messi in pianta stabile.

LANDUCCI raccomanda l'equa sistemazione dei portalettere suburbani e rurali, in conformità delle vigenti disposizioni regolamentari.

MANZATO raccomanda i gondolieri addetti in Venezia al trasporto della corrispondenza, lasciati in una condizione assolutamente precaria e miseramente rimunerati.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, cercherà di appagare i desiderî manifestati dagli onorevoli Landucci e Manzato.

BATTELLI chiede che siano istituite collettorie postali in quei centri rurali delle Marche e altrove, che ancora ne sono privi.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, farà tutto ciò che gli concedono le forze del bilancio.

CREDARO lamenta le disparità di trattamento fra i portalettere dei varî Comuni, e lamenta anche alcuni inconvenienti nel recapito della corrispondenza in Comuni di montagna.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, giustifica la disuguaglianza di stipendio del personale subalterno, a seconda delle condizioni dei varî Comuni, e assicura che agli inconvenienti lamentati dall'onorevole Credaro sarà sollecitamente provveduto.

PALA insiste sulla necessità di migliorare il servizio postale nella provincia di Sassari.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, studierà ogni mezzo per agevolare le comunicazioni postali in provincia di Sassari, valendosi all'uopo dei migliori mezzi di trasporto, di cui sarà dato disporre.

TRIPEPI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Credaro.

CERIANA-MAYNERI aveva proposto un emendamento perchè fosse aumentato lo stipendio dei portalettere rurali. Dopo le dichiarazioni fatte in precedenza dal ministro non insiste, confidando che sarà provveduto adeguatamente col nuovo bilancio (Bene !).

FABRI si associa all'onorevole Ceriana-Mayneri, raccomandando egli pure il miglioramento delle condizioni di questi umili agenti dell'amministrazione postale.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che, conformemente agli impegni assunti, provvederà coi maggiori proventi del servizio postale-telegrafico, anche a questo personale.

GAETANI DI LAURENZANA insiste sulla necessità di migliorare il servizio delle carriere postali che, specialmente nella regione cui appartiene l'oratore, lascia molto a desiderare.

CERRI, vorrebbe un po' più di cura e di cautela nel carico e nel trasporto dei pacchi postali per parte del personale ferroviario.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto di queste raccomandazioni degli onorevoli Gaetani di Laurenzana e Cerri.

PALATINI reclama egli pure un miglioramento nel servizio dei messaggeri postali, curandosi maggiormente l'osservanza degli orari.

MINISCALCHI ERIZZO sul cap. 40 (Servizio postale sul lago di Garda) invoca un migliore assetto di questo servizio, che presentemente lascia molto a desiderare.

DE FELICE-GIUFFRIDA, sul cap. 40 (Retribuzioni ai fattorini telegrafici) rinnova le raccomandazioni fatte nei precedenti anni pel miglioramento di questo personale. Chiede al ministro se intende accettare le proposte fatte all'uopo da un'apposita commissione.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, pur non potendo accettare tutte le proposte di quella commissione, promette tuttavia che col nuovo bilancio prenderà adeguati provvedimenti.

TURATI, si compiace dell'inchiesta ordinata dal ministro sul servizio telefonico: confida che egli darà opera efficace al miglioramento di questo servizio, esercitando sulle Società telefoniche la più attiva sorveglianza.

Insiste sul concetto, già svolto in altre occasioni, della necessità di tariffe proporzionali.

Raccomanda il miglioramento delle condizioni del personale, eccitando il ministro a valersi all'uopo de' suoi poteri.

Lamenta che talora, per ragioni politiche, siansi sospese le comunicazioni interurbane, col pretesto della interruzione delle linee.

Esorta infine il ministro a curare il miglioramento della coltura tecnica degli impiegati ai telefoni e del personale governativo di vigilanza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che il Ministero dell'interno non s'ingerisce affatto del servizio telefonico della Stefani.

Nè questa Agenzia gode di alcun vantaggio o privilegio; solamente ha avuto la preveggenza e l'abilità di saper bene organizzare il suo servizio.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, referendosi a quanto prima ebbe ad osservare circa l'Agenzia Stefani, dichiara che farà oggetto di studio le osservazioni dell'onorevole Turati, e che spera di poter creare al Ministero uno speciale ufficio pel servizio telefonico, come pel servizio telefonico, come pel servizio radiotelegrafico.

Accenna poi alla necessità di meglio coordinare le tariffe telefoniche con quelle telegrafiche, nell'interesse così del pubblico come dell'erario; e dichiara che lo studio dello importante argomento è stato deferito ad un'apposita commissione. (Benissimo!).

DI SCALEA, ricorda la promessa della istituzione di un cavo telegrafico fra l'isola di Lampedusa e la terraferma, reso necessario anche dallo sviluppo che vi ha preso la industria delle spugne. Crede che ora si potrebbe anche convenientemente provvedere con una stazione radiotegrafica.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che è già deliberata la creazione di una stazione radiotelegrafica a Lampedusa.

BATTELLI, insiste sulla necessità si istituire in Roma una scuola superiore di telegrafia.

Segnala poi al ministro la necessità di studiare la possibilità di collegare alcuni centri col telegrafo senza fili, e di valersi per altri dello stesso filo così pel telegrafo come pel telefono.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, riconosce l'importanza delle varie questioni sollevate dall'on. Battelli, e ne farà oggetto di attento studio.

TURATI, segnala al ministro alcuni desiderî dei ricevitori postali soprattutto quello relativo alla tassa di ricchezza mobile, da pagarsi sul netto, anzichè sul lordo dei loro proventi.

Esorta poi il ministro a prendere a cuore la misera sorte dei supplenti e delle supplenti delle ricevitorie postali-telegrafiche.

MORANDO GIACOMO dimostra essere di stretta giustizia la domanda dei ricevitori postali di poter pagare la tassa di ricchezza mobile su proventi netti.

Spera che si provvederà senza ulteriore indugio, e senza rimettere la questione alla legge sugli sgravi.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, non mancherà di provvedere in quanto le leggi vigenti glie ne diano facoltà; altrimenti presenterà un disegno di legge in proposito.

MORANDO GIACOMO si dichiara soddisfatto.

COMPANS lamenta che negli uffici succursali dati in appalto ai privati si eserciti un esoso sfruttamento del personale, specialmente femminile, che vi è addetto.

Attende adeguati provvedimenti dall'intelletto e dal cuore dell'onorevole ministro.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, prenderà vivamente a cuore le questioni di umanità sollevate dagli onorevoli Turati e Compans, e non mancherà di provvedere in occasione di nuove concessioni.

Presentazione di un disegno di legge

RAVA, ministro dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, presenta un disegno di modificazioni alla legge per la Cassa Nazionale di pensione per la validità e la vecchiaia degli operai.

RIZZO VALENTINO e FERRERO DI CAMBIANO chiedono l'urgenza su questo disegno di legge.

RAVA, ministro dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, consente.

(L'urgenza è ammessa).

Sull'ordine del giorno.

RIZZO VALENTINO propone che sia deferita al Presidente la nomina di un componente della commissione di vigilanza per l'emigrazione, in luogo dell'onorevole Luzzatti.

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Massa-Carrara. Sarà discussa mercoledì.

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Interrogo il ministro degl'interni sulle responsabilità dei funzionari nei luttuosi fatti di Torre Annunziata del 31 agosto ultimo e sui provvedimenti presi a riguardo di quei funzionari.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e degl'interni sulle ragioni per le quali si lascia impunemente violare la vigente legge 6 maggio '77, che nei giudizi penali vieta la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti della procedura scritta. E se credono che conferisca alla educazione e moralità pubblica, il consentire che venga quotidianamente alimentata la morbosa curiosità interno ai particolari dei più turpi reati,

« Mango ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa l'applicazione delle disposizioni contenute al comma *d* dell'articolo 4 della legge sul servizio veterinario del 26 giugno 1902, n. 272.

« Bonin, Wollemborg ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi sui continui ritardi dei treni che portano a Brindisi la valigia postale internazionale.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, anche in vista dei gravi inconvenienti ultimamente verificatisi, intenda migliorare le comunicazioni tra la Sicilia ed il Continente.

« G. Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e della marina per sapere se intendano provvedere ad evitare i ritardi, che si verificano nel porto di Napoli nelle operazioni di approdo del postale Palermo-Napoli.

« G Di Stefano ».

« Interrogo il ministro dell'interno sull'eccidio di Torre Annunziata.

« Todeschini ».

« I re roghiamo il ministro di grazia e giustizia sulla sua antica promessa di collocare in pianta stabile gli straordinari di cancellerie.

« De Felice Giuffrida, Noè ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se non reputi necessario prendere provvedimenti per dare alle amnistie quella portata che è nel loro spirito, anche in rapporto al diritto elettorale, specialmente di fronte alle contraddizioni tra le varie magistrature dello Stato.

« Vigna ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta le interpellanze presentate.

La seduta termina alle 19,5

ERRATA-CORRIGE

—

Nel resoconto sommario di ieri, dopo la lettura dell'*ordine del giorno Basetti, Costa Andrea, Sacchi, Barzilai,* ecc., si aggiunga:

COSTA ANDREA a nome dell'Estrema Sinistra dichiara di mantenere l'ordine del giorno Basetti, Costa Andrea, Sacchi, Barzilai, ecc., non per isvolgerlo, ma perchè rimanga come documento storico per l'avvenire, della opposizione della Estrema Sinistra al Ministero.

DIARIO ESTERO

L'Agenzia *Paris Nouvelle* riceve da Costantinopoli dei ragguagli sulle circostanze che hanno indotto il Governo ottomano ad accettare, in massima, il *memorandum* austro-russo.

Secondo questi ragguagli, il granvisir Ferid Pascià s'era pronunciato subito per l'accettazione, facendo risaltare che ogni rifiuto ed ogni indugio avrebbero probabilmente le più gravi conseguenze per la Turchia.

La resistenza veniva, da prima, dal Sultano e, in seguito, dai membri del partito vecchio turco del Ministero.

Da queste divergenze di opinioni nacque una reale tensione di rapporti, da una parte tra Yldiz-Kiosk e la Porta e, dall'altra, tra i membri del Ministero.

Fu, in realtà grazie all'intervento dell' Ambasciatore di Germania a Costantinopoli che il Sultano ha dovuto cedere.

Nel corso di un grande banchetto, offerto dal Sultano in occasione del soggiorno del capo-caccia della Corte di Prussia, barone d'Esebeak, incaricato di presentare al Sultano quattro cavalli inviati in dono dall'Imperatore Guglielmo, l'ambasciatore, barone Marschall, cogliendo l'occasione, affermò la necessità di accettare il progetto austro-russo, pure affermando, in nome dell' Imperatore germanico, che la sovranità e l'integrità dell'Impero Ottomano sarebbero garantite.

Nel frattempo Ferid pascià minacciava di dimettersi. Il Sultano si decise finalmente di cedere, ed incaricò il suo primo traduttore e consigliere intimo, A. Karatheodori pascià, di redigere la risposta definitiva della Porta.

* * *

Tutti i giornali di Londra riproducono una nota comunicata dalla *Press Association*, Agenzia quasi ufficiale, nella quale si dice che, nel caso di certe eventualità, il Governo farebbe, tra breve, appello al paese.

Questa comunicazione significa che, se le quattro elezioni parziali che avranno luogo prossimamente rivelassero una forte corrente contro il Governo, le elezioni generali avrebbero luogo nella prossima primavera,

* * *

Il *Lokal-Anzeiger* di Berlino pubblica un' intervista col Principe Ferdinando di Bulgaria, il quale si lagna amaramente del modo con cui in Europa si giudicano lui e il suo Principato. Io — disse, fra altro, Ferdinando —

non sono affatto un Sovrano assoluto, ma neppure costituzionale, ma niente di più di un Presidente di Repubblica. Perciò mi limito ad essere un fautore della coltura, un maestro, un educatore del mio popolo. Ferdinando venne poi a parlare dell'umorismo che si fa intorno al suo nome; io sopporto filosoficamente gli scherzi, anzi li leggo con molto piacere, ma debbo osservare che, se i giornalisti che vogliono ridere alle mie spalle anzichè logorarsi il cervello per ricamare dei frizzi sopra un paese e sopra un Monarca che non conoscono, si decidessero a venire sopra luogo, vedrebbero quali considerevoli progressi ha fatto la Bulgaria, e smetterebbero di denigrarla.

Ferdinando si intrattenne infine sulla voce, diffusa nell'autunno scorso, di un suo tentativo di fuga dal Principato, e disse essergli affatto incomprensibile come si possano divulgare voci maligne a tal segno.

* * *

Telegrafano da Washington:

Il generale Reyer, capo della missione colombiana a Washington, non è stato ancora presentato al governo americano. Esso ha delle conversazioni giornaliere col sig. Herran, incaricato d'affari della Colombia, ma intorno a questi colloqui si mantiene il segreto più assoluto.

Secondo notizie da Cartagena e Buenaventura, l'atteggiamento bellicoso della Colombia non sarebbe semplicemente platonico. Nell'istmo si starebbe organizzando una contro-rivoluzione. Parecchie bande di guerriglieri sono entrate in campagna all'Ovest di Panama, dal lato della frontiera di Costaricca, e degli scontri avrebbero già avuto luogo nell'interno.

Atteso questo stato di cose, il governo rivoluzionario di Panama ha soppresso i passaporti per Port-Limon, affine di impedire che i malcontenti vadano ad ingrossare le fila degli insorti partendo dalla frontiera di Costaricca.

Secondo l'*Herald*, di Nuova-York, lettere particolari di Buenaventura annunziano che le prigioni di Panama sono piene di prigionieri politici, che hanno protestato contro il movimento separatista.

* * *

Mandano per telegrafo, da Pietroburgo, all'*Agenzia Havas*:

Non ostante le informazioni e le voci allarmanti che continuano a propagare il telegrafo ed alcuni giornali esteri, a proposito della crisi russo-giapponese, i circoli diplomatici di Pietroburgo continuano a ritenere che la crisi stessa avrà un esito pacifico. Gli stessi circoli diplomatici non prestano poi nessuna fede alle notizie allarmanti che circolano riguardo a pretesi progetti aggressivi della China contro la Russia nella Manciuria.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 22 novembre 1903

Presiede il socio prof. comm. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

Il presidente comunica:

1° la lettera del Ministero dell'Istruzione Pubblica, che accompagna gli estratti del R. decreto 28 giugno 1903, col quale furono approvate le nomine a soci stranieri dei sigg. Darboux, Poincaré, Moissan e Helmert;

2° le lettere dei medesimi che ringraziano per la loro nomina a soci stranieri;

3° le lettere dei signori Zeuthen, Hilbert, Mayer, Pizzetti, Röntgen, Lorentz, Dewar, Ciamician, Piccini, Bassani, Issel, Wiesner, Klebs, Belli, Marchand, i quali ringraziano per la loro nomina a soci corrispondenti;

4° comunica la morte avvenuta in Torino il 10 settembre u. s. del socio corrispondente comm. ing. Felice Fasella.

Il presidente inviò alla famiglia le condoglianze a nome dell'Accademia.

5° comunica pure la morte avvenuta in Heidelberg il 16 giugno u. s. del socio straniero prof. dott. Carlo Gegenbaur, alla famiglia del quale si inviarono condoglianze, alle quali rispose ringraziando la vedova signora Ida Gegenbaur.

Il Presidente presenta a nome dell'autore prof. dott. Ernesto Haeckel, socio straniero dell'Accademia i seguenti libri:

« Intorno allo stato attuale delle nostre conoscenze sull'origine dell'uomo »; Milano, 1899; 8°;

« Der Monismus als Band zwischen Religion un Wissenschaft, 9° und 10.e Auflage; Bonn, 1900; 8;

« Gemeinverstandliche Vortrage und Abhandlungen aus dem Gebiete der Entwickelungslehre »; 2.e Auflage; Bonn, 1902; 8°; « Die Welträthsel; Bonn, 1903; 8°;

« Anthropogenie oder Entwickelungsgeschichte des Menschen Keimes und Stammes-Geschichte »; 5° Auflage; Leipzig, 1903; 8°; « Kunst-Formen der Natur »; Heft VII-IX; Leipzig u. Wien, 1903; 4°.

A nome pure dello stesso socio Haeckel, sono offerti in dono all'Accademia i tre primi volumi dell'opera: « Natur und Staat. Beiträge zur Naturwissenschaftlichen »; Jena, 1903; 8°.

A nome del socio straniero Federigo Roberto Helmert i seguenti opuscoli: « Ueber die Reduction der auf der physischen Erdoberfläche beobachteten Schwerebeschleunigungen auf ein gemeinsames Niveau »; Berlin. 1903; 8°;

« Jahresbericht des Direktors des k. Geodatischen Instituts für die Zeit von April 1902 bis April 1903 »; Potsdam, 1903; 8°.

Dal socio corrispondente prof. Augusto Righi:

« Ueber die Jonisierung der Luft durch eine elektrisierte Spitze »; Leipzig, 1903; 4°;

« Sulle cariche elettriche generate dai raggi X sui metalli nel vuoto »; Bologna, 1903; 4°.

Il socio Guidi fa omaggio all'Accademia di un suo lavoro stampato col titolo: « Sulle costruzioni in *béton* armato ». Roma, 1903; 8°.

Il socio Parona offre in dono all'Accademia, a nome dell'autore prof. Federico Sacco, sei opuscoli su argomenti di geologia.

Vengono poscia presentate per l'inserzione negli *Atti*:

1° dal socio Parona una nota del prof. Alfredo Silvestri, intitolata: « Forme nuove o poco conosciute di protozoi miocenici piemontesi »;

2° dal socio Berruti una sua nota, col titolo: « Dante e la meteorologia »;

3° dal socio Peano una nota del sig. G. Vitale, intitolata: « Sopra le serie di funzioni analitiche ».

Il socio Naccari presenta per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* un lavoro del d.r Efisio Ferrero, intitolato: « Sul terzo massimo invernale nell'andamento diurno del barometro ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La festa delle armi dotte. — Anche nella caserma del genio, a Castel Sant'Angelo, fu ieri festeggiata la ricorrenza della patrona Santa Barbara.

Vi furono giuochi ginnastici numerosi, fra cui rottura della pignatta, alberi di cuccagna, corse nei sacchi ecc. ecc.; seguì la

estrazione di una lotteria ed indi gli uomini di truppa sedettero al banchetto.

Alla festa assistettero quasi tutti gli ufficiali dell'arma ed altri invitati.

Esposizione artistica. — Martedì 8 corr., alle ore 10 ant., la Società Artistica Coop. che con tanto amore cura l'interesse della classe artistica romana, inaugura nei suoi ampii locali di via Babuino 140, la terza Esposizione di bozzetti artistici, opere di valenti pittori e scultori italiani e stranieri.

Per la detta inaugurazione la Società ha diramato numerosi inviti alle autorità locali ed ai cultori delle Belle Arti.

Per il telefono Roma-Parigi. — La riunione dei delegati francesi ed italiani per studiare la questione della linea telefonica Roma-Parigi avrà luogo il 10 corr. a Torino.

Il Tevere. — Rimasto ieri stazionario fino alle 3, il fiume cominciò a decrescere tanto che alle 11 l'idrometro di Ripetta, in Roma, segnava m. 10,92.

Stamattina alle 3 raggiunse m. 12,80 e alle 6 m. 13.

Il sindaco di Roma ha dato notizia alla cittadinanza con speciali manifesti. Anche nella notte scorsa l'Ufficio del genio civile e quello della polizia urbana sono rimasti aperti in permanenza.

Tariffe telegrafiche. — Col 1° gennaio p. v., la tariffa per via Malta dei telegrammi scambiati fra la Sicilia e la Tunisia è uguagliata a quella della via Francia, cioè è ridotta a cent. 30 per parola.

La posta elettrica Piscicelli. — Un telegramma da Londra dell'*Agenzia Stefani* informa che ha avuto luogo colà una riunione di tutti gli amministratori della *The Piscicelli Electric Post Patent Syndicate*. Si è proceduto alla definitiva emissione del capitale, aumentandolo a tre milioni e settecentocinquantamila franchi e si sono presi gli ultimi accordi per l'inizio dei lavori.

La riunione si è chiusa con un banchetto al *Savoy Hôtel*, al quale hanno partecipato, tra gli altri, il direttore della *Marconi Wireless Telegraph Company*, Guglielmo Marconi ed il tenente Solari.

Il duca di Morny, a nome del gruppo degli amministratori francesi, ha brindato a Marconi ed a Piscicelli, augurando che il successo della posta elettrica sia pari a quello della telegrafia senza fili.

Disby, parlando a nome degli amministratori inglesi, ha inneggiato al genio italiano, al quale si devono in questi ultimi tempi le più grandi invenzioni.

Guglielmo Marconi ha risposto ch'egli ha sempre ritenuto la posta elettrica come un'invenzione sorella della sua e che ha avuto ed ha piena fiducia nel successo dell'invenzione Piscicelli, che darà un grande impulso alla civiltà.

L'ing. Piscicelli ha ringraziato Marconi e gli amministratori della sua Compagnia per la fiducia che dimostrarono in lui ed ha espresso l'augurio che fra un anno la prima linea di posta elettrica possa essere compiuta iniziando, colla fulminea trasmissione del pensiero umano, una nuova êra di affratellamento fra i popoli.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Centro America*, della Veloce, il giorno 2 proseguì da Marsiglia per Teneriffa, e lo stesso dì partì da Montevideo per Barcellona il piroscafo *Umbria* della N. G. I.

Ieri l'altro il veliero *Sant'Erasmo*, nave scuola della N. G. I. giunse a Durban

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MONTEVIDEO, 4 — Il Governo, allo scopo di favorire la navigazione, costruirà un faro di prim'ordine nell'isola di Lobos.

La questione dell'orientamento del canale di accesso al porto e degli altri lavori dell'avamporto è stata risoluta in conformità dei piani degli ingegneri Guerard e Luiggi e del Dipartimento del Genio.

NEW-YORK, 4. — Un dispaccio da Vancouver annuncia che l'incrociatore inglese *Flora*, a causa della nebbia, si è incagliato nelle roccie presso l'isola Delman.

La poppa è interamente sommersa; la prua emerge dall'acqua.

Il mare è calmo.

Si procede allo scarico della nave, ma si teme che questa sia perduta.

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati* — (*Seduta antimeridiana*). — Il Ministro delle finanze, Rouvier, dichiara che, vista la ripugnanza della Camera all'aumento del dazio doganale sui caffè, il Governo ha deciso di rinunziare a tale soprattassa.

In conseguenza di questa dichiarazione il Presidente annunzia che l'art. 5° della legge di finanza viene ritirato.

Il ministro Rouvier dichiara di rinunziare altresì ad incorporare nel bilancio parte delle somme versate dalla Banca di Francia per il credito agrario, e cioè circa sedici milioni. Perciò diviene impossibile di incorporare nel bilancio ventisette milioni per le garanzie degli interessi ferroviarii, che saranno pagati colle entrate ordinarie del bilancio.

La Commissione del bilancio accetta le proposte del Governo.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il lodo del tribunale arbitrale nella questione pendente fra la Compagnia delle ferrovie orientali ed il Governo ottomano respinge la domanda della Turchia per ottenere la rescissione delle Convenzioni ed altre domande di minore importanza; rimette ad un superarbitro, in seguito a parità di voti fra i componenti il tribunale, la decisione circa le principali domande delle ferrovie orientali, ossia quelle relative all'interruzione della costruzione delle banchine dei porti, al pagamento di numerose costruzioni ed all'esenzione dal diritto di banchina delle merci spedite per ferrovia.

COSTANTINOPOLI, 4. — Le voci corse di dissensi fra le Ambasciate ed i Gabinetti d'Austria-Ungheria e di Russia circa la condotta da tenere verso la Porta sono infondate.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Si procede alla lettura di numerose interpellanze, presentate a scopo di ostruzionismo.

La lettura continua per due ore. Si passa quindi alla discussione del progetto di legge relativo ai sussidî d'accordarsi dal Governo ai danneggiati dalle inondazioni.

Si approva il progetto pei sussidî ai danneggiati dalle inondazioni.

La prossima seduta è fissata per mercoledì.

MADRID, 4. — Il Re ha offerto all'ex-presidente del Consiglio, Villaverde, il mandato di ricostituire il Gabinetto. Egli ha declinato l'incarico consigliando il Re di affidarlo a Maura.

MADRID, 4. — *Camera dei deputati.* — Dopo letta una comunicazione del Governo, che partecipa le dimissioni del Gabinetto, la seduta è tolta.

I lavori parlamentari saranno ripresi dopo la soluzione della crisi.

LIEGI, 4. — Mentre dodici minatori della miniera di Montegenée risalivano dai pozzi mediante un ascensore, una corda metallica si spezzò.

I minatori precipitarono nel fondo del pozzo, ove rimasero deformi cadaveri.

SOFIA, 4. — *Sobranje.* — Si discute l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Il presidente del Consiglio, Petrow, dichiara che la Bulgaria cercherà di mantenere sempre relazioni pacifiche coi paesi vicini e specialmente con la Russia. La Bulgaria non fece mai una politica di conquista; non vuole assumersi tra gli Stati balcanici l'iniziativa ed il compito di regolare la questione macedone col concorso delle grandi potenze, ma il Governo farà tutto il possibile per tutelare gli interessi del paese sulla base di un'azione autonoma, quando si tratterà di risolvere la questione.

BERLINO, 4. — *Reichstag.* — Si procede all'elezione dell'ufficio di presidenza. Prendono parte alla votazione 353 deputati.

Il conte di Ballestrem, del Centro, già presidente, viene rieletto presidente con 2 0 voti.

Vi sono 100 schede bianche e 3 voti dispersi.

Il conte di Ballestrem accetta.

Il conte de Ballestrem ringrazia i colleghi che lo hanno eletto presidente e dice che cercherà sempre di mantenere alto il prestigio del Reichstag all'interno ed all'estero e di far progredire i lavori parlamentari.

Termina dicendo che egli conta sull'appoggio di tutti i deputati (Vivi applausi)

Si procede indi all'elezione del primo vicepresidente. Viene eletto il conte Stolberg, conservatore, con 239 voti. Singer ne riporta 68. Vi sono 5 voti dispersi e 25 schede bianche. Stolberg accetta, ringraziando i colleghi.

Paasche, nazionale-liberale, è quindi eletto secondo vicepresidente.

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati* — (*Seduta pomeridiana*). — Si approva, con 479 voti contro 57, il bilancio complessivo.

VIENNA, 4. — Il deputato Marchet ha presentato alla Camera un'interpellanza circa la notizia pubblicata dai giornali che gli esportatori di vini italiani avrebbero intenzione di chiedere che il dazio di favore pei vini italiani sia applicato ai vini spediti dall'Italia prima del 31 dicembre od immagazzinati provvisoriamente in punti franchi e che passeranno la frontiera austriaca dopo il 31 dicembre, cioè nel momento in cui il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia sarà scaduto.

L'intenzione del Governo italiano di favorire con tutte le sue forze l'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria, è provata dal fatto che l'importazione dei vini italiani oltrepassa quest'anno considerevolmente le quantità importate nello scorso anno.

Marchet, nella sua interpellanza, afferma che la domanda degli esportatori italiani è in contraddizione col trattato di commercio, e chiede quale attitudine assumerà in proposito il Governo.

BRUXELLES, 4. — Il ministro degli affari esteri, barone de Favereau, ha dichiarato di non saper nulla circa la voce corsa che il Presidente della Repubblica francese, Loubet, dopo la visita al Re d'Italia, verrebbe a Bruxelles, a visitare il Re Leopoldo.

BUDAPEST, 5. — Nella riunione del partito indipendente tenutasi ieri è stata approvata, con 46 voti favorevoli e 28 contrari, la proposta presentata da Kossuth il 1° corrente, relativa alla sospensione dell'ostruzionismo colla proposta addizionale di Thaly, la quale dice che il partito vuole combattere in ogni occasione per ottenere la creazione di un esercito ungherese.

Si crede che gran parte della minoranza, tranne dieci deputati, si associerà alla decisione della maggioranza.

MADRID, 5. — Il Re Alfonso XIII ha incaricato Maura di costituire il nuovo Gabinetto.

Maura ha accettato il mandato affidatogli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 dicembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	747,28.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto
Termometro centigrado	massimo 14°,4.
	minimo 7°,9
Pioggia in 24 ore	40,6

4 dicembre 1903.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia Centrle, minima di 735 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 10mill sull'Italia centrale; temperatura irregolarmente variata; pioggie abbondanti al Centro e Sardegna; alcuni venti forti settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove

Stamane: cielo vario in Liguria, nuvoloso altrove con pioggie; venti moderati o forti meridionale all'estremo Sud e Sicilia, deboli o moderati settentrionali altrove; mare qua e là agitato.

Si è formata una depressione sull'Italia con un minimo di 752; massimo a 759 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: venti forti meridionali sull'Italia inferiore e Sicilia, settentrionali altrove; cielo vario con pioggie; mare agitato. e grosso.

N. B. — Alle.b 35.m è stato telegrafato ai sematori di alzare il Cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 dicembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	1/4 coperto	legg. mosso	11 1	2 4
Genova........	1/4 coperto	legg. mosso	10 9	6 4
Massa Carrara....	sereno	legg. mosso	8 2	4 3
Cuneo............	1/2 coperto	—	6 7	— 2 0
Torino...........	nebbioso	—	5 0	— 2 6
Alessandria.......	sereno	—	4 6	— 2 6
Novara...........	nebbioso	—	8 0	— 1 0
Domodossola......	3/4 coperto	—	7 0	0 0
Pavia............	nebbioso	—	5 5	— 1 4
Milano...........	nebbioso	—	4 0	0 6
Sondrio..........	sereno	—	4 0	— 0 7
Bergamo.........	1/2 coperto	—	5 3	0 0
Brescia...........	serono	—	6 0	1 7
Cremona.........	nebbioso	—	5 5	0 0
Mantova.........	nebbioso	—	6 4	2 8
Verona.......	sereno	—	7 0	0 6
Belluno........ ..	3/4 coperto	—	5 1	0 0
Udine...........	1/2 coperto	—	6 2	3 0
Treviso...........	1/2 coperto	—	8 2	3 8
Venezia..........	coperto	calmo	7 8	2 8
Padova..........	1/4 coperto	—	8 4	4 9
Rovigo...........	coperto	—	6 8	1 6
Piacenza.........	nebbioso	—	4 9	— 1 0
Parma...........	nebbioso	—	6 1	— 1 0
Reggio Emilia....	coperto	—	6 5	1 5
Modena.........	coperto	—	7 9	0 2
Ferrara..........	nebbioso	—	6 5	1 5
Bologna..........	3/4 coperto	—	6 3	2 9
Ravenna.........	coperto	—	8 8	3 0
Forlì........	coperto	—	9 0	2 8
Pesaro...........	coperto	calmo	10 5	4 4
Ancona..........	coperto	calmo	11 9	6 7
Urbino... ..	coperto	—	6 0	1 9
Macerata.........	coperto	—	10 7	4 4
Ascoli Piceno.....	coperto	—	13 0	5 0
Perugia..........	3/4 coperto	—	8 0	3 5
Camerino.........	coperto	—	8 0	3 2
Lucca......	1/2 coperto	—	10 6	3 2
Pisa.............	coperto	—	4 8	0 0
Livorno..........	3/4 coperto	mosso	11 8	5 0
Firenze..........	3/4 coperto		8 2	2 2
Arezzo..........	1/4 coperto	—	8 6	2 6
Siena............	1/4 coperto	—	8 5	3 0
Grosseto.........	—	—	—	—
Roma............	piovoso	—	13 1	6 7
Teramo..........	piovoso	—	12 2	6 6
Chieti............	piovoso	—	13 0	2 2
Aquila...........	coperto	—	8 0	2 6
Agnone..........	coperto	—	10 4	3 4
Foggia...........	3/4 coperto	—	16 9	9 0
Bari.............	coperto	mosso	18 5	9 0
Lecce............	coperto	—	18 2	14 1
Caserta..........	3/4 coperto	—	15 5	8 7
Napoli...........	3/4 coperto	calmo	16 7	10 2
Benevento........	1/4 coperto	—	14 4	6 1
Avellino..........	1/4 coperto	—	13 5	5 0
Caggiano.........	3/4 coperto	—	12 3	5 1
Potenza..........		—	—	—
Cosenza..........	sereno	—	12 3	7 8
Tiriolo...........	1/2 coperto	—	13 1	6 3
Reggio Calabria...	sereno	calmo	21 0	15 0
Trapani..........	coperto	calmo	18 5	12 4
Palermo..........	coperto	legg. mosso	20 5	9 0
Porto Empedocle..	coperto	legg. mosso	16 0	14 0
Caltanissetta.....	—	—	—	—
Messina..........	nebbioso	calmo	18 7	10 8
Catania..........	nebbioso	mosso	20 2	10 4
Siracusa..........	nebbioso	legg. mosso	20 0	15 3
Cagliari..........	piovoso	mosso	13 8	3 4
Sassari..........	coperto	—	9 7	5 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*